NEW MAGAZINE

Portfolio

ANNO 6 - NUMERO 1 - APRILE/GIUGNO 2012

Seguici anche su www.portfoliomagazine.it

TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

Arte e territorio: un nuovo connubio

Con l'intento di portare avanti una riqualificazione urbana e paesaggistica del territorio attraverso l'arte sono state installate a Pievasciata, frazione di Castelnuovo Berardenga. ...

Pagina 5

Terra Futura 2012: un'altra Europa è possibile

Questa edizione di Terra Futura si tiene in un periodo drammatico e cruciale per la storia d'Europa. Gli interessi della finanza speculativa stanno distruggendo il modello sociale europeo ....

Pagina 10

Imposta Municipale Unica: le istruzioni per pagarla

Con il "Salva Italia" il Governo ha previsto che le risorse necessarie a finanziare la crescita economica siano recuperate attraverso un intervento sulla tassazione patrimoniale degli immobili ...

Pagina 12

L'Aquila capitano della squadra Abruzzo

di Roberto Di Vincenzo *

Il secondo Salone della Ricostruzione nasce da un obiettivo ambizioso: vedere rinascere L'Aquila come Capitale d'Abruzzo. Un traguardo che la Città, baricentro del territorio, deve volere fortemente per tornare alla vita. Ma L'Aquila se diventerà capitano della squadra Abruzzo svilupperà così relazioni, contatti, sinergie in grado di risollevare la Città, la sua economia, la sua gente, il suo ruolo all'interno del panorama regionale.

La nuova location presso l'aeroporto dei Parchi di Preturo e la partnership strategica con Bologna Fiere-Saie fanno del Salone della Ricostruzione una grande sfida a tre anni dal terremoto, un luogo dove restauro, innovazione e green economy si incontrano, per accelerare il processo di ricostruzione dei centri colpiti dal sisma. Ma è anche una grande occasione, perché per la prima volta la filiera abruzzese delle costruzioni si riunisce per riflettere, per confrontarsi con tutti gli interlocutori pubblici e privati e fare pressione.

Gli Stati Generali delle Costruzioni saranno al centro dell'appuntamento introduttivo del Salone, il 23 dalle 17 presso il San Donato Golf Resort.

* Presidente CARSA SpA

pagina 7

Suicidi? La crisi è solo una concausa

L'incremento degli imprenditori che si tolgono la vita per motivi economici è tutto da dimostrare

Il "fenomeno dei suicidi per la crisi" è in costante crescita, un bollettino di guerra: giornali, talk show, programmi di approfondimento fanno a gara a chi spiega, approfondisce o, nel peggiore dei casi, drammatizza di più. Giorno dopo giorno, le cronache riportano nomi, storie, drammi degli imprenditori che decidono di togliersi la vita, sopraffatti dalla crisi. Da inizio anno 38 vite spezzate. Un numero non basta, non è certo, né attendibile. È ricavato da una raccolta e da un'analisi di fatti di cronaca pubblicati, quindi può essere incompleto o falsato. Dietro ogni storia, ogni nome, si nascondono ragioni profonde, fattori scatenanti che non vengono analizzati né tanto meno riferiti. Ciò che conta è solo la notizia, ciò che fa notizia è, di questi tempi, solo la crisi e questo noi giornalisti lo sappiamo bene.

[L. S.]

Continua a pagina 2

RC Auto: niente più sconti sul 730

Niente più detrazioni sul 730 per l'assicurazione auto. Se la riforma del lavoro attualmente al vaglio del Senato sarà approvata senza modifiche, 18 milioni di italiani (il 51% degli automobilisti) a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi si vedranno negare la possibilità di ottenere il rimborso per il contributo al SSN incluso nel premio RC Auto. «*Se fino ad oggi è possibile detrarre il 19% del contributo SSN presente in tutti i premi RC - spiega infatti Alberto Genovese, AD di Facile.it - con l'entrata in vigore della riforma Fornero, che intende attingere anche a questa fonte per finanziare i primi 1.7 miliardi di euro necessari, potrà essere dedotta dalla dichiarazione dei redditi solo la parte dei contributi SSN eccedente i 40 euro; vale a dire che chi paga una polizza con premio netto inferiore ai 381 euro annui non potrà beneficiarne*». Le regioni più penalizzate sono Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Saranno meno toccati dalla manovra i cittadini di Campania (10,6%) Calabria (24,9%) e Puglia (30,7%), in cui i premi assicurativi sono mediamente più elevati.

INNOVAZIONE, IMPRESA, TERRITORIO

L'Aquila sarebbe il laboratorio ideale della «smart city», una transizione su cui investire

Cappelli a pag. 3

LAVORO E PREVIDENZA

La manovra «Salva Italia» del Governo Monti, provvedimenti particolarmente severi per i lavoratori

Placidi a pag. 10

LAVORO E DIRITTO

Mobbing: emarginazione, violenza psicologica: degenerazione del modo di competere nelle società

Fasciano a pag. 11

CANTINA TOLLO

QUALITÀ NELLA VITA

Una panoramica dettagliata dei nostri prodotti
è presente all'indirizzo:
www.cantinatollo.it

L'Aquila, S.S. 80 - Tel. 0862.316922
Pescara - Tel. 085.73301

Banche
Niente commissioni sugli scoperti

Il Senato ha approvato un emendamento al decreto sulle commissioni bancarie, in cui si stabilisce che le famiglie che vanno in «rosso» sul conto corrente per 500 euro e non più di sette gironi consecutivi, non dovranno pagare alcuna commissione alla banca.

Il decreto del governo ripristinava la «commissione di istruttoria veloce», introdotta dal decreto Salva Italia, per gli scoperti bancari, dopo che un emendamento di iniziativa parlamentare al decreto liberalizzazioni aveva invece escluso che i clienti dovessero pagare una commissione bancaria in caso di sforamento. Il Senato, con il parere positivo del governo, ha però escluso dalla regola del pagamento della commissione il caso della famiglia che va in «rosso» di pochi euro e per pochi giorni. L'emendamento, già approvato dalla commissione Industria e ribadito dall'aula, stabilisce infatti che «le famiglie consumatrici titolari di conto corrente, nel caso di sconfinamenti pari o inferiori a 500 euro in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido, per un solo periodo, per ciascun trimestre bancario, non superiore alla durata di sette gironi consecutivi».

ORO ART
CREAZIONI ORAFE

Laura Caliendo

Centro Polifunzionale Pegaso. Scoppito (AQ)
Strada provinciale Scoppito n.1 - L'Aquila

Tel. 0862412311 - e.mail: oroart@alice.it

CRISI GRECA E DELL'EURO: RENDERE IRREVERSIBILE L'UNIFICAZIONE POLITICA DELL'EUROPA O PERIRE

La crisi in Grecia ha fatto un nuovo passo verso il baratro, e con essa la crisi dell'eurozona. Se non interverrà un fatto radicalmente nuovo sarà impossibile impedire il fallimento di Atene e, di conseguenza, l'implosione della moneta unica e della stessa Unione europea. Le conseguenze sarebbero drammatiche non solo sul piano economico e politico in Europa, ma anche per le ripercussioni sull'ordine economico-monetario e politico-strategico mondiale.

I fatti sono evidenti. La società greca non è più in grado di sopportare i provvedimenti necessari per cercare di arrestare la corsa rovinosa verso la bancarotta. Nel contesto attuale, che non lascia prevedere credibili prospettive di crescita e di solidarietà politica, questi provvedimenti non funzionano, pesano sempre di più solo sulla parte già più penalizzata della popolazione, e inevitabilmente vengono vissuti come imposti dall'esterno (la Germania, la BCE, l'Unione europea, il FMI). La drammaticità della situazione a sua volta alimenta disperazione e irrazionalità, insieme alla ricerca di capri espiatori. In queste condizioni qualsiasi scelta irrazionale diventa possibile, anzi, probabile, e si innesca un meccanismo di cui si può perdere il controllo. Per questo, il ritorno alla dracma, che l'80% dei cittadini greci non vuole, è diventato possibile, nonostante tutti sappiano che le conseguenze sarebbero così catastrofiche da dover essere assolutamente scongiurate.

E' giunto il momento di riconoscere che l'Unione europea è arrivata ad un vicolo cieco.

E' la sua intera struttura istituzionale che non consente un governo della moneta, dell'economia, della fiscalità, della politica estera ad essere inadeguata. Per arrestare la valanga, l'Europa deve saper dare un segnale di forte e concreta unità e solidarietà. Ma la solidarietà esige l'unità politica, che oggi è possibile solo tra i paesi dell'area dell'euro.

E' dunque tempo di fare un salto di qualità nell'affrontare la crisi. La Grecia mostra che tagli e tasse soffocano l'economia e il debito, invece di scendere, è salito. Pertanto è necessario inquadrare, subito, in un patto politico, sia il patto sul necessario risanamento dei conti degli Stati – ricordando che l'era dello sviluppo a debito, sulle spalle del resto del mondo, è definitivamente tramontata per gli europei – sia il lancio di un improcrastinabile patto per lo sviluppo sostenibile.

E' l'ora della scelta, per i governi, per i parlamentari europei e le forze politiche, per il nostro paese.

Spetta ai governi dell'eurozona assumersi la responsabilità dell'iniziativa politica su questo terreno.

Spetta ai parlamentari europei, e in primo luogo a quelli che rappresentano i cittadini dell'eurozona, promuovere delle assise interparlamentari, aperte ai rappresentanti dei Parlamenti nazionali, che elaborino un progetto di revisione dei Trattati europei nella prospettiva della realizzazione della federazione nell'Unione.

Spetta all'Italia, al suo governo ed alla sua classe politica, giocare quel ruolo di pressione e stimolo federalista che hanno spesso svolto con successo in passato nei confronti degli altri paesi ed in particolare di Francia e Germania, affinché non si perda di vista la necessità di trasferire a livello sovranazionale la sovranità in campi cruciali e decisivi per governare i problemi di fronte ai quali ci troviamo.

Spetta ai federalisti suscitare un forte movimento dal basso a sostegno di un piano europeo di sviluppo sostenibile che mobiliti tutte le forze del progresso tramite una Iniziativa dei cittadini europei. Senza questo elemento, è difficile che i governi rinuncino a parte della sovranità fiscale e attribuiscano all'UE le risorse necessarie a finanziare lo sviluppo.

Questa è la sola via per riconciliare i cittadini con il progetto europeo e perseguire obiettivi più avanzati di trasformazione in senso federale dell'UE.

Recessione si, Recessione no

di Michele Ballerin *

"La recessione dovrebbe finire con ogni probabilità quest'anno. A partire dal 2010, quindi, dovremmo assistere alla ripresa" *(Ben Bernanke, presidente della Federal Reserve – Marzo 2009)*

"Nel 2010 la grande crisi comincerà a finire" *(Jean-Claude Trichet, Presidente della BCE – Marzo 2009*)

«La crisi finirà nel luglio del 2010» *(Marek Belka, direttore del Dipartimento europeo del Fondo Monetario Internazionale – Maggio 2009)*

«Il nostro paese sta passando attarverso la crisi meglio di altri» *(Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa San Paolo e attuale Ministro per lo Sviluppo economico – Maggio 2009)*

«L'attuale crisi finirà nel 2010» *(gli analisti della Gartner Inc., società multinazionale leader mondiale nella consulenza strategica, ricerca e analisi nel campo dell'Information Technology – Giugno 2009).*

"La ripresa accelera in Europa. L'uscita dal tunnel della recessione arriverà prima di quanto previsto"*(L'OCSE – Settembre 2009).*

«Si riparte nel 2010 e si prende velocità nel 2011. L'economia europea è sulla buona strada. Le migliori saranno Germania e la Francia, praticamente in linea l'Italia» *(Commissione Europea, Euronews – Novembre 2009).*

«Basta con il disfattismo. Ripresa nel 2010» *(Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio italiano – Dicembre 2009).*

"Il dato era totalmente atteso e in linea con le previsioni. Dobbiamo aspettare probabilmente l'inizio del 2011 per avere una ripresa della domanda" *(Sergio Marchionne, amministratore delegato FIAT – Settembre 2010)*

"Il Nord Ovest fa passi indietro. Nel 2011 sarà il centro a trainare la ripresa" *(Confcommercio – Agosto 2010)*

"Nel 2011 in testa il nord-Ovest: guiderà la ripresa con il PIL +1,6%" *(Unioncamere, Dicembre 2011)*

«Nel 2011 la crisi finirà» *(Martin Schulz, capogruppo socialista all'europarlamento – Dicembre 2010).*

«La ripresa arriverà nel 2012» *(Confcommercio – Gennaio 2011)*

«La crisi finirà nel 2012» *(Wolfgang Schaeuble, ministro delle finanze tedesco – Dicembre 2011)*

«Ripresa progressiva nel 2012» *(Mario Draghi, presidente della BCE – Gennaio 2012).*

"Recessione nel 2012, ripresa nel 2013" *(Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia – Marzo 2012)*

"Nel 2013 ci sarà sicuramente la ripresa" *(Sergio Marchionne, vedi sopra)*

"Sacrifici fino al 2013" *(Mario Monti, Presidente del Consiglio italiano – Aprile 2012)*

Vedete, non è lo spread fra BTP e Bund a spaventarmi davvero: è quello tra le dichiarazioni dei Tecnici e il serafico, imperterrito corso delle cose.

** scrittore, membro dell'ISFE (Istituto di studi sul federalismo e l'unità europea)*

DALLA PRIMA

Cresce il «fenomeno» dei suicidi per la crisi?

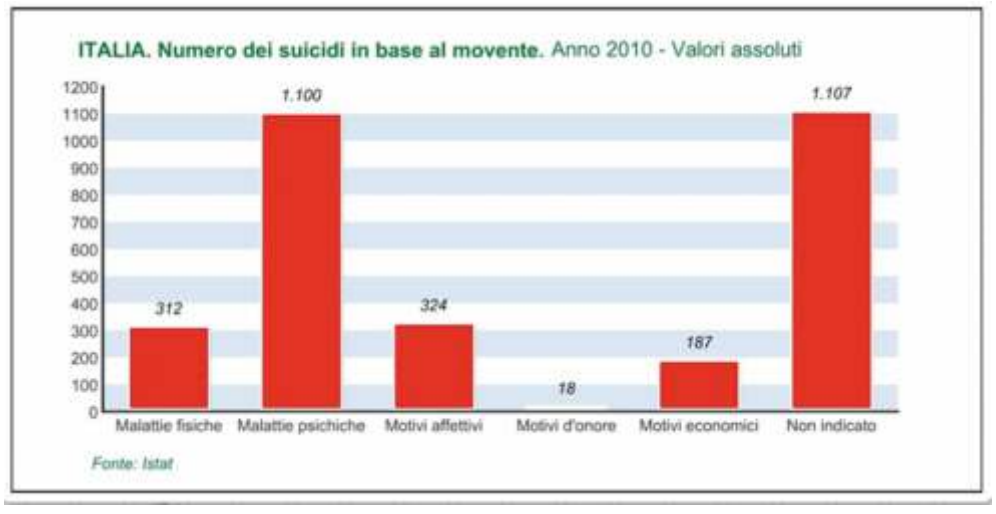
di Luisa Stifani

È questa narrazione distorta che preoccupa maggiormente Diego De Leo, ordinario di psichiatria alla Griffith University, in Australia, e tra i massimi esperti italiani di suicidi: "Bisogna evitare l'effetto imitazione - avverte -, che può essere contagioso e può far presa sulle persone vulnerabili".

Un solo numero non basta anche perché non consente raffronti con il passato e quindi impedisce una verifica del trend del fenomeno. E un numero senza una storia è un numero senza valore. I dati relativi al 2011 non ci sono ancora e, se anche ci fossero, non sarebbero in grado di scorporare il numero effettivo di imprenditori suicidi per la crisi. O di suicidi per "motivi economici". Inoltre, se il trend di suicidi totali dovesse rimanere stabile rispetto agli anni passati (nel 2010 erano 3.048, fonte Istat), l'incidenza dei 34 "suicidi per la crisi" in questo primo quadrimestre sarebbe comunque ridotta (3,7% contro il 6,1% del 2010). Per inciso, il dato dei suicidi per motivi economici ripresi dalla cronaca, divenuto nel frattempo di 38, è stato usato anche dall'edizione ondine di Wired, unico problema di un'inchiesta molto circostanziata che ha avuto il merito di mettere in dubbio l'epidemia di cui si parla da diverse settimane sui media, e che è stata ripresa da varie testate nazionali.

Quanto poi al motivo economico indicato come scatenante del gesto, sono molti a manifestare dubbi sulla correttezza di questo tipo di classificazione. Il sociologo Marzio Barbagli dalle pagine di Repubblica ha spiegato che "gli studi basati sul movente indicato dalle Forze di polizia risultano inaffidabili perché sottostimano il fenomeno di un 25 per cento. E chi va a fare i rilievi sul cadavere offre per forza di cose un´indicazione grossolana del motivo del suicidio".

Ed è qui che i media possono intervenire positivamente: "Si può scrivere un articolo senza glorificazioni, senza fornire motivazioni, che sono solo alibi, senza entrare nel merito dei metodi usati per togliersi la vita…". Invece, per l'esperto De Leo, "i giornalisti non si preoccupano delle semplificazioni che fanno".



Un modo diverso, utile, di affrontare questo fenomeno è possibile: "È un dovere etico, ad esempio, sottolineare l'esistenza di servizi di ascolto, numeri verdi che sono a disposizione delle persone in difficoltà. Questo in Italia non si fa ed è sbagliato. Se ci sono altri imprenditori in difficoltà, che fanno i conti con uno stato di depressione, rischiano di essere dei lettori particolari, e sentirsi spinti a mettere in atto un gesto estremo da una sorta di assoluzione collettiva".

Non si dice mai, poi, che la crisi non è, non può essere il vero fattore scatenante, ma solo una concausa: "Prima vengono molti altri fattori e questo rende lo studio del suicidio molto complicato" aggiunge De Leo, che cita tra le cause principali i disturbi mentali, una depressione più o meno manifesta e problemi che inducono a non dormire. In secondo luogo, un carattere pessimistico, poche connessioni sociali, scarsi amici, difficoltà ad aprirsi agli altri, insufficienti gratificazioni.

Tutti gli esperti sono d'accordo che la causa di un suicidio è una delle cose più difficili da accertare: in genere è molteplice e, al di là di quelle che possono sembrare evidenze, contiene sempre una parte indefinita e insondabile. I "moventi" raccolti dalle forze dell'ordine e riportati dall'Istat non vanno però in questa direzione, tanto che lo stesso Barbagli ha affermato su "Il mondo" di aver chiesto più volte all'Istat di eliminarli.

Dello stesso avviso è De Leo che afferma: "Prima di fare l'autopsia psicologica di quello che è accaduto si dovrebbe fermarsi a esaminare tutte le circostanze. Non si butta via la vita così facilmente…". In ogni caso, se siamo o meno davanti a un "fenomeno" sociale è presto per dirlo: "I numeri potranno essere analizzati solo a freddo, a distanza di tempo – conclude De Leo-. Certo, ora sono numeri che fanno pensare, ma non si può parlare di 'epidemia'. Sono allarmi ancora ingiustificati. Ogni anno ci sono migliaia di suicidi, purtroppo, ma solo una piccola percentuale riconducibile, sembra, a motivazioni economiche".

Portfolio
Periodico trimestrale
Direttore Responsabile **Luisa Stifani** *luisa.stifani@libero.it*
Anno 6 numero 1/2012
Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Iscrizione al ROC n.17677
Redazione: info@improntaonline.net
Editore: **Ass. Culturale "L'impronta"**
Stampa: **Arti Grafiche Picene srl**
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)
Chiuso in redazione il 10.04.11
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'Editore.
Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici
Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:
DIREZIONE PUBBLICITÀ
Tel. 349.2100919 - e.mail: marketing@improntalaquila.org

L'AQUILA, UNA TRANSIZIONE SU CUI INVESTIRE

L'Aquila sarebbe il laboratorio ideale della "smart city"

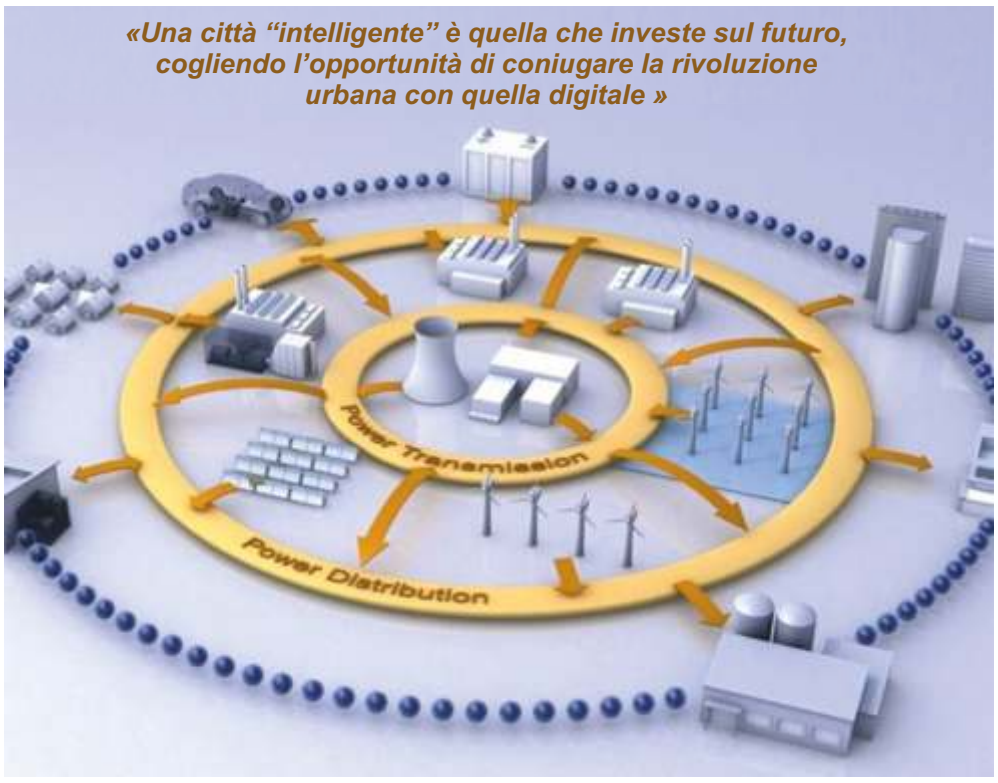
di Antonio Cappelli *

Pochi mesi fa il gruppo Siemens Italia ha modificato la sua organizzazione a livello mondiale, inaugurando a fianco delle sue 3 aree tradizionali di business (energia, industria, helthcare) una quarta, che se vogliamo è una ristrutturazione interna ma che indica un preciso trend, specificamente dedicata a "Infrastructure & Cities". Si tratta della risposta organizzativa di una grande azienda agli studi sui megatrend, i quali ci dicono da tempo che crescono l'inurbamento delle popolazioni, il loro invecchiamento e la domanda di benessere eco-sostenibile. "Oggi più della metà della popolazione mondiale vive in città ed entro i prossimi 20 anni la percentuale salirà al 60%" ha ricordato l'AD Federico Golla, spiegando alla stampa che "In risposta a questa crescita le città di tutto il mondo, comprese quelle italiane, dovranno investire consistenti risorse economiche nell'ampliamento delle proprie infrastrutture". E' una tendenza che vediamo già in atto in Europa, promossa dalle politiche comunitarie nonostante l'apparente contraddizione con la congiuntura della crisi mondiale e specificamente dei debiti pubblici europei. Ci sono ipotesi di partecipazione pubblico/privato, coinvolgimenti di gruppi bancari, studi su progetti che si autofinanzierebbero (il risparmio energetico degli edifici pubblici) e via dicendo, ma insomma pare sempre più chiaro che la via dello sviluppo passa dall'ammodernamento delle medie città europee. La questione è tanto più interessante se si pensa che la "green economy" è oggi uno dei pochi settori trainanti dell'economia. Anche nei momenti più duri della crisi, come dimostrano i dati del 2° Osservatorio congiunturale sulla piccola impresa green in Italia (realizzato da Fondazione Impresa su un campione di ca 400 PI operanti nel settore delle energie alternative, della protezione dell'ambiente, della certificazione e consulenza ambientale e del riciclaggio dei rifiuti), nel 2° semestre 2011 le PI green italiane hanno retto alla recessione con performances migliori delle altre sia in termini di produzione che di fatturato e di ordini, e per il primo semestre 2012 si prevedono andamenti positivi – soprattutto per l'export e l'occupazione.

Veniamo a casa nostra, L'Aquila, Abruzzo. Siamo arrivati ormai al terzo anniversario di quel 6 aprile del 2009 che ha bruscamente deviato le nostre vite. Siamo andati a dormire che era la domenica delle Palme e tre anni dopo siamo ancora in attesa della "Resurrezione", mentre le strade dove abbiamo vissuto e lavorato e studiato sono ridotte a paesaggio spettrale, popolato da piante infestanti, attraversato da sporadici gatti a caccia di ratti, fiancheggiato ovunque dai sepolcri imbiancati dalla polvere e dall'abbandono che furono le nostre case (le avevamo appena ristrutturate, arredate, abbellite coi vasi di fiori). Mentre il tessuto sociale ed economico intorno cerca faticosamente di riorganizzarsi o anche solo di sopravvivere.

Si parla molto di ricostruzione, all'Aquila. Da tre anni si parla quasi solo di quello. Troppo, ma forse non ancora abbastanza. L'ultimo contributo è venuto dallo studio, promosso dalle organizzazioni regionali e provinciali di Confindustria, CGIL, CISL e UIL nell'ambito del progetto "Verso il 2030 – Sulle ali dell'Aquila", affidato organizzato all'OCSE ed all'Università di Groningen, in Olanda.

Su questo Progetto ritengo vada fatta un po' di chiarezza perché, complice anche il momento elettorale, ognuno lo ha immaginato e sognato secondo il suo punto di vista e secondo i propri "desiderata". L'idea è partita nell'autunno del 2010 quando, discutendo fra le organizzazioni regionali e provinciali di Confindustria, CGIL, Cisl e Uil in merito alla destinazione di un fondo (oltre 7 milioni di euro) raccolto, a seguito del sisma del 6 aprile 2009, grazie alla solidarietà nei confronti dell'Aquila di Imprese e Lavoratori, si decise di destinarne una piccola parte ad un Progetto di ricerca di alto livello mirato alla rinascita dei territori così duramente colpiti, destinando il resto a finanziamenti di progetti (ne sono stati individuati ben sette) di ricerca ed innovazione che fossero stati in grado di garantire, a L'Aquila ed ai Comuni del cratere, sviluppo ed occupazione.



Il progetto "Verso il 2030 – Sulle ali dell'Aquila", che si sposava perfettamente con un progetto cui stavano già lavorando la DPS del MISE e l'OCSE, fu messo a punto con la preziosa collaborazione del Dott. Fabrizio Barca, allora alto Dirigente del MEF, e si decise di affidarne tutta la parte operativa al Prof. Phil McCann, dell'Università di Groningen, che selezionò un gruppo di ricercatori di altissimo livello professionale, provenienti dalle Università di tutto il mondo.

Lo scopo del Progetto è quello, dopo una prima fase di studio del territorio e di un approfondito ascolto dei principali Stakeholders e della cittadinanza, di fornire proposte per facilitare la predisposizione di un piano di sviluppo locale a lungo termine che incoraggi la costruzione di una regione Europea robusta, formata dall'esperienza di una transizione bloccata e che ha visto il suo Capoluogo colpito da un forte shock, ragionando a fondo sulle scelte strategiche collettive da attuare e disegnando gli strumenti più efficienti per realizzarle.

Le stesse proposte potranno essere funzionali alla costruzione di modelli di policy da utilizzare nei casi di shock che potrebbero, malauguratamente, colpire le regioni d'Italia, d'Europa e del Mondo con caratteristiche simili alla nostra, e per fornire importanti lezioni sulle strategie da adottare per superare in modo robusto e definitivo quanto accaduto.

La presentazione finale dei risultati del Progetto è, comunque, prevista entro la fine del corrente anno.

I risultati di quanto previsto dalla prima fase sono stati presentati ad Assergi lo scorso 17 marzo, in un incontro aperto alla cittadinanza. Un'occasione speciale, importante per l'autorevolezza degli organismi e delle personalità intervenute, per la fiera partecipazione degli aquilani (ancorché amareggiati, in parte delusi, a volte scoraggiati, sempre combattivi) e per la forte sensazione di essere per una volta uniti in cerca di soluzioni condivise, per uscire dall'arretratezza e cercare la via di un nuovo sviluppo per il territorio, una vera rinascita per la città e il suo comprensorio.

C'erano le imprese, i sindacati, i cittadini, le istituzioni. Erano inoltre state invitate e sono intervenute più di 300 persone in rappresentanza del governo e delle istituzioni locali, inclusi il presidente della Regione Gianni Chiodi e il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il Ministro Fabrizio Barca e illustri professori ed esperti italiani e stranieri. C'erano altri due Ministri dell'attuale Governo (Francesco Profumo – Ricerca, Educazione e Innovazione, e Anna Maria Cancellieri - Interni) e alla fine è arrivato perfino il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Capo del Governo, Mario Monti. Perché tanto interesse? Perché L'Aquila potrebbe essere un banco di prova della spinta alla modernizzazione delle città europee, un banco di prova a costi limitati e potenzialmente attrattivo nei confronti degli investitori europei. Ed è qui che il discorso si ricollega ai temi della "green economy" (e della "green tech", volendo) e alle recenti scelte del management della Siemens cui si accennava prima.

L'interessante documento, presentato il 17 marzo ad Assergi dal gruppo di ricerca OCSE-Università di Groningen (e disponibile sul sito www.confindustria.aq.it), intitolato "Rendere le regioni più forti in seguito a un disastro naturale" ha dato il via alla discussione. Esperti da tutto il mondo (Giappone, Nuova Zelanda, Turchia e Stati Uniti) hanno condiviso i risultati delle loro esperienze di lavoro e di studio sulle strategie per la rinascita economica e sociale di regioni che hanno subito gravi crisi a seguito di calamità naturali. L'area aquilana è entrata in questa rete di regioni "ferite" e per questo è stata fatto oggetto di studio da parte dell'OCSE (il Report sarà disponibile a dicembre di quest'anno). Lo scopo è quello di individuare delle strategie, di stabilire le priorità e in base a queste additare possibili strategie politiche, suggerire delle pratiche concrete da adottare da parte degli amministratori locali e centrali.

Nello specifico, una delle proposte è quella di far rientrare L'Aquila nel piano Ue-OCSE per le c.d. "città intelligenti" (quelle cioè "digitalizzate" ma anche innovative ed "eco-sensibili" sul piano energetico, dei trasporti, dell'organizzazione del ciclo dei rifiuti e via dicendo). L'Ue ha messo in campo diversi miliardi di euro per convincere almeno 30 città europee a diventare "smart", cioè "intelligenti" nel senso prima accennato, entro il 2030. E lo stesso sta facendo il Governo italiano. E' un passaggio fondamentale, una voce importante dell'agenda digitale europea, su cui l'Unione investe molto. Una città "intelligente" è quella che investe sul futuro, cogliendo l'opportunità di coniugare la rivoluzione urbana con quella digitale e la nuova consapevolezza ecologica con le risorse che appartengono alla società dell'informazione moderna. Insomma, è una città che innova e lo fa non solo nel rispetto dell'ambiente ma anzi nell'ottica della sua valorizzazione. E sono già diverse le città europee e italiane (Torino, Genova, Bari…) che cercano di attrezzarsi per diventare "smart" e prendere così questo "treno per il futuro". Per molti aspetti L'Aquila sarebbe il laboratorio ideale della "smart city" così configurata.

1-perché deve essere ripensata dalle fondamenta, dai servizi essenziali;

2-perché ha due vocazioni naturali, entrambe specifiche e che peraltro la caratterizzavano già prima del sisma: al turismo e alla ricerca universitaria;

3-perché ha già messo in campo professionalità, valutazioni, studi e progetti utili allo scopo.

Certamente, l'impresa non è facile. Il primo scettico è stato proprio il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che ha messo in guardia dal rischio di confondere sogni e illusioni e finire col paralizzare definitivamente una ricostruzione che già stenta a partire. Nessuno come lui ha chiari i problemi legati al tema e il dibattito è aperto. Ma certo la proposta ha il merito di individuare una Strategia, un piano, una visuale dietro la ricostruzione. Utile a ricostruire la città e contestualmente pensare (o ri-pensare) al suo rilancio, in chiave sociale, culturale ed economica.

Il forum di Assergi ha rinnovato un dibattito destinato a durare: L'Aquila com'era o come vogliamo che sia? (e soprattutto: siamo capaci di volerla tutti allo stesso modo?). La strategia individuata dal governo centrale sembra quella del dialogo, dell'informazione e della condivisione. Il dubbio vero, però, rimane: saremo capaci di individuare - e sostenere - una strategia "smart" di ripresa e sviluppo del territorio aquilano? Ai posteri la sentenza.

* Direttore Confindustria L'Aquila

PIÙ SVILUPPO AL TERRITORIO.

Il Gruppo Bper sostiene le imprese abruzzesi.

CARISPAQ

CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA Spa

GRUPPO BPER

La Carispaq cresce insieme al Gruppo Bper

carispaq.it

Pievasciata diventa un borgo d'arte contemporanea

Nella provincia di Siena, quattro opere d'arte per la riqualificazione del territorio

Un progetto di riqualificazione urbana e paesaggistica attraverso l'arte, frutto della sinergia tra pubblico e privato. E' "Pievasciata Borgo d'arte contemporanea", il piano di installazione di opere d'arte nella frazione del Comune di Castelnuovo Berardenga che sta suscitando la curiosità degli esperti del settore anche a livello nazionale. L'idea, che vuole arricchire la felice esperienza del Parco Sculture del Chianti - iniziativa privata che richiama circa 10mila visitatori ogni anno - è nata grazie alla collaborazione con la Provincia di Siena e il Comune di Castelnuovo Berardenga con l'intento di valorizzare il borgo di Pievasciata all'insegna dell'arte. Le prime quattro istallazioni, a cui ne seguiranno di nuove nei prossimi mesi, sono già state collocate grazie alla collaborazione con i cittadini e i partner economici che hanno aiutato le amministrazioni nella scelta delle opere e nell'individuazione dei luoghi più idonei ad ospitarle.
"L'obiettivo – spiega il sindaco di Castelnuovo Berardenga, Roberto Bozzi – è quello di offrire ai residenti e soprattutto agli ospiti che ci raggiungono da ogni parte del mondo, una visione del Chianti un pò più soft, quasi ironica, giocando sui simboli tradizionali di questa terra ma al tempo stesso con uno sguardo al mondo e un omaggio ai tanti stranieri che hanno scelto questi luoghi come seconda casa.
Come amministrazione comunale – aggiunge il sindaco – abbiamo deciso di investire in tutta una serie di iniziative allo scopo di aumentare la partecipazione alle attività culturali, sia attraverso progetti di valorizzazione delle risorse locali, che con uno sguardo aperto verso il mondo. Con 'Borgo d'arte contemporanea', vogliamo proseguire l'attività di promozione dei borghi minori, costruire progetti culturali che coinvolgono la cittadinanza e valorizzare le risorse del territorio. In quest'ottica, stiamo pensando di organizzare insieme alle scuole cittadine concorsi artistici per individuare lo spirito creativo che meglio saprà integrarsi con il paesaggio".
"La Provincia di Siena – commenta il vice presidente della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani – ha sposato con entusiasmo un progetto che si integra e valorizza l'iniziativa portata avanti con successo da Piero Giadrossi, curatore del Parco Sculture del Chianti, potenziando ulteriormente le occasioni di fruizioni artistica da parte di cittadini e turisti.
Con «Pievasciata Borgo d'arte contemporanea» - aggiunge - nasce un'iniziativa originalissima, che promuove l'istallazione di opere d'arte all'interno di un contesto paesaggistico che è già di per sé un'opera d'arte apprezzata e riconosciuta in tutto il mondo. Come amministrazione provinciale, oltre ad aver commissionato una delle opere, ci siamo impegnati in piccoli interventi di riqualificazione nella frazione e lungo le strade provinciali del Chianti. Con lo stesso spirito di cura e valorizzazione del nostro territorio - conclude Pinciani - stiamo portando avanti un progetto per salvare dall'oblio vecchie fonti come testimonianze storiche artistiche da non disperdere".

le opere installate per dare un nuovo volto al territorio

Sono quattro le opere installate a Pievasciata, frazione del Comune di Castelnuovo Berardenga, con l'intento di portare avanti una riqualificazione urbana e paesaggistica del territorio attraverso l'arte. Le prime istallazioni, a cui ne seguiranno di nuove nei prossimi mesi, sono già state collocate grazie alla collaborazione con i cittadini e i partner economici che hanno aiutato le amministrazioni nella scelta delle opere e nell'individuazione dei luoghi più idonei ad ospitarle.

«Chianti Classico»
Realizzata da Edi Susilo, artista indonesiano, è l'opera commissionata dalla Provincia di Siena: si tratta di un unico blocco di lava vulcanica di 3 metri di altezza, rappresentante una bottiglia e posizionato sulla Sp 408, all'altezza del bivio per San Sano.

«Omaggio al Palio»
Percorrendo la Sp 9, che va da Pievasciata a Vagliagli, è possibile ammirare l'opera "Omaggio al Palio", un cavallo in acciaio corten tagliato a laser, illuminato di notte, realizzato da Sandro Bessi, finanziato dalla famiglia Olivato e prodotto da "Comege" di Monteriggioni.

«Incomunicabilità»
Opera commissionata dal Comune di Castelnuovo Berardenga, e ideata da Piero Giadrossi. Consiste in due cabine telefoniche originali inglesi e in due manichini vintage, un uomo e una donna, che si telefonano invece di aprire le porte e parlarsi. L'installazione, collocata di fronte alla Pieve di San Giovanni Battista, sarà presa in cura dalle associazioni e dei cittadini residenti della zona ed è posizionata su un terreno dell'amministrazione provinciale senese che ha provveduto a ricostruire il muro e pavimentare il sito.

«Gli struzzi metropolitani»
Suggestiva opera ideata dall'artista cinese Yu Zhaoyang e realizzata dalla Essemme di Colle Val d'Elsa in metallo e ancorata ad una base in cemento.
Si tratta di un'opera finanziata da Bruna Baroncini di Tenute Toscane, che consiste in due figure, una femminile e una maschile, alte 5,60 metri e chinate a guardare dentro due cipressi. L'idea dell'inserimento nei cipressi (gli originali guardavano nelle finestre di un grattacielo) è di Alessandro Pinciani.

Promozione e orientamento dello sviluppo imprenditoriale – reti di servizi

Visione moderna che considera l'imprenditoria come agente di sviluppo locale direttamente impegnato nella ricostruzione

di Gabriele Di Mizio

Scanlaser del Duomo di Lucca.
Nel riquadro: ricostruzione in 3D

Nuvola di punti di un sito archeologico

Riprese di interni

Nuvola di punti di Ponte Musumeci

Analisi del degrado di una Chiesa

In occasione della seconda edizione del "Salone della ricostruzione" all'Aquila, la sala multimediale polivalente Talenti, ha deciso di mettersi a disposizione delle imprese, delle aziende e dei privati giocando così un ruolo fondamentale in quelli che sono gli obiettivi primari dell'evento che cerca con le sue sinergie di risollevare L'Aquila.

Avvalendosi della collaborazione di esperti e usufruendo di tecnologie all'avanguardia, si pone lo scopo di essere punto nevralgico di quello che ad oggi è il più grande cantiere d'Europa. La particolarità di Talenti è che racchiude in sè una vasta gamma di servizi e possibilità fornendo così alla comunità un punto di riferimento locale, non dispersivo, versatile, efficiente quindi in grado di soddisfare le esigenze degli addetti ai lavori e non.

La sala multimediale è quindi a disposizione di tutti coloro che vogliano usufruire dei suoi servizi: Congressi, Video conferenze, Convegni, Mostre, Audio video lezioni e Manifestazioni culturali.

In più dispone di una squadra di professionisti composta da architetti, ingegneri e informatici che si avvale della collaborazione di tecnici esperti nei settori del rilievo, della diagnostica e della progettazione architettonica.

Il team si occupa della progettazione di sistemi integrati per la gestione dei processi di analisi e intervento su beni artistici, architetture, aree archeologiche e territori.

Le tecniche impiegate per l'analisi e lo studio di reperti, emergenze monumentali ed aree archeologiche impongono un approccio, da parte dei progettisti e degli addetti ai lavori, che non può prescindere dalle rinnovate possibilità offerte dalle tecnologie informatiche, attraverso le quali approfondire la conoscenza di oggetti o sistemi e, contestualmente, potenziare le capacità programmatiche di intervento, prevedendo gli esiti di ogni possibile azione attraverso analisi integrate e simulazioni in realtà virtuale.

In tal modo si determinano procedure che adoperano la tecnologia non come fine, ma come strumento.

In tale ambito un posto di assoluta importanza è occupato dal rilievo tridimensionale attraverso tecnologie di scansione laser che permette la conoscenza esatta delle caratteristiche degli oggetti acquisiti (superando il metodo del rilievo manuale e della ricostruzione CAD più generica ed approssimativa), completamente gestibili e controllabili digitalmente attraverso interfacce dinamiche e interattive.

In tal modo i tessuti urbani, le architetture e le emergenze monumentali possono essere analizzati e inseriti in processi compositivi del tutto nuovi ed efficaci.

Si ha accesso ad un nuovo modo di intendere la progettazione utilizzando anche tecniche e tecnologie estremamente sofisticate come l'uso di software parametrici o le tecniche di stampaggio tramite prototipazione rapida, per i quali sono indispensabili operatori altamente qualificati e specializzati.

La realizzazione di ricostruzioni digitali in tre dimensioni esattamente uguali all'oggetto reale perchè misurati attraverso tecniche di laser scanner può avere, inoltre, una larga applicazione negli interventi di restauro e ricostruzione riguardanti le parti architettoniche, ma anche gli affreschi ed altri elementi del manufatto.

La possibilità di scomporre gli oggetti tridimensionali in diverse porzioni consente di studiare in maniera dettagliata ciascuna di queste (riuscendo a determinare con esattezza la reale superficie di elementi decorati, quali capitelli, lesene, cartigli, oltre che dell'intera struttura), di analizzare stati fessurativi, il livello e la localizzazione del degrado, lo stato di conservazione delle pitture e degli intonaci, e nello stesso tempo ricondurre il tutto in un unico modello globale del manufatto, in cui verificare la distribuzione dei carichi per comprendere la causa dei dissesti.

Inoltre, sulla base dei modelli così costruiti sarà possibile integrare, alla fase di diagnosi, una simulazione degli interventi previsti, al fine di verificare preventivamente gli esiti delle attività di restauro, anche in relazione ai costi che si andrebbero ad affrontare.

La precisione dei modelli ottenuti, si presta, inoltre, alla realizzazione in automatico di elaborati bidimensionali (serie di sezioni e piante a differenti quote, assonometrie, viste prospettiche), di ortofoto e prospetti renderizzati.

Attività in sintesi

Architettura: progettazione e servizi

- Progettazione architettonica.
- Restauro di edifici storici.
- Interventi in aree archeologiche.
- Progettazione di istallazioni d'arte.
- Musealizzazione.
- Grafica vettoriale e modellazione 3d.
- Rendering e filmati fotorealistici.
- Prodotti multimediali.

Servizi di rilievo 3d e diagnostica

- Rilievi tridimensionali di grandi superfici ed elementi architettonici, con strumenti a tempo di volo o a differenza di fase;
- Rilievi tridimensionali di piccoli oggetti, con strumenti a triangolazione ottica o a luce strutturata, e di grandi superfici ed elementi architettonici, con strumenti a tempo di volo o a differenza di fase.
- Rilievo tridimensionale di fondali marini.
- Elaborazione e gestione delle nuvole di punti.
- Stampa tridimensionale e controllo dei processi per la prototipazione rapida.
- Analisi termografiche e diagnostica applicata al restauro.

Talenti insieme ad Asa studio e Sintesi Sud costituisce il punto forte da cui partire per innescare il processo di integrazione dell'offerta, un nucleo produttivo marciante che, se stabilizzato in una logica di settore produttivo distrettuale, può innescare reinvestimenti sul territorio verso la conservazione delle caratteristiche dell'area, costituite centralmente dalla varietà dell'offerta e dalla sua vitalità.

Una realtà socio-culturale aquilana, congiunzione di incontro, fra imprenditoria, volontariato, istituzioni, con l'obiettivo di proteggere, conservare e normare, ma anche di fungere da fattore propulsivo dello sviluppo.

Non si tratta di inventare nuove funzioni, tantomeno di sottrarre competenze a chicchessia, o di invadere spazi istituzionali impropri. Si tratta invece di pilotare i processi di sviluppo con una visione moderna che consideri l'imprenditoria come un agente dello sviluppo locale direttamente impegnato nell'esecuzione dei programmi da esso stesso predisposti per questa finalità: migliorare la capacità di progettare e gestire gli interventi pubblici e privati per lo sviluppo locale autocentrato e sostenibile, affiancando ed assistendo gli attori locali in tutte le fasi della loro azione.

FOTO: Manuel Romano

Salone della Ricostruzione: poli di ricerca e nuovi mercati per le imprese locali

L'Aquila è una città d'arte e ha un patrimonio artistico di altissimo pregio. Recuperare quanto perduto è importante non solo per il valore economico ma anche per quello emotivo

L'Aquila è il cantiere più grande d'Europa, ma può significare poco se non si declina la ricostruzione nei termini di cantiere più sostenibile d'Italia.
A pochi giorni dall'apertura del Salone della Ricostruzione se ne è parlato con **Andrea Martelli** - Communication Manager di Grohe Italia, azienda europea leader nel campo della rubinetteria sanitaria e con **Stefano Vegrone** dell'Area Manager del Gruppo Berti con una storia imprenditoriale e familiare che dal 1929 ad oggi attraversa tre generazioni e resta al passo con i tempi presentandosi sempre come un brand anticipatore di tecnologie e tendenze: dai pavimenti artistici con elaborati intarsi al laser.

Crede che la vera opportunità della ricostruzione sia la sostenibilità più che la ricostruzione in senso stretto?

Martelli: "Certamente. L'occasione di ripensare e riprogettare la Città va colta nel suo significato più pregnante: L'Aquila come fiore all'occhiello dello sviluppo sostenibile.
La normativa italiana, purtroppo, in termini di rendimento ed efficienza energetica non è conforme alle disposizione della Corte di Giustizia della Commissione Europea quanto a certificati energetici. Si pensi solo che entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia quasi zero, e che entro il dicembre 2018 si dovrà provvedere a quelli in uso e di proprietà di enti pubblici: se vogliamo evitare il deferimento alla Corte di giustizia i tempi sono strettissimi e, visti pure i richiami, le multe ed i provvedimenti di infrazione avviati già nel 2006, dobbiamo attivarci immediatamente".

Quale ricaduta economica immagina per la ricostruzione?

Martelli: "Credo che la ricostruzione vada gestita come un'opportunità che guardi oltre il ritorno immediato, e i requisiti ci sono tutti.
Immagino Poli di Ricerca che possano attivare investimenti in ambiti prima poco percorribili: l'edilizia sostenibile oggi è a portata di mano molto più di quanto lo fosse prima, ed è su questo che bisogna lavorare.
Ad oggi solo regioni come il il Trentino, la Lombardia, il Veneto hanno una legislazione ad hoc, ma il problema, se vogliamo chiamarlo così, non è la legislazione, bensì la sensibilità collettiva al bene ambiente, un bene, appunto, pubblico perché di tutti.
Inoltre, si può riuscire a stimolare l'apertura dei mercati verso investimenti che portino grandi benefici e un rapido ritorno economico, in forza di maggiore consapevolezza, preparazione, capacità tecniche e accesso a finanziamenti ed ad offerte del servizio energetico".

Le imprese dell'Aquila possono trarre benefici diretti?

Martelli: "GBC può offrire informazioni, supporto e riconoscimento pubblico alle società, imprese e alle organizzazioni che aderiscono al Programma GreenBuilding. Per loro significherebbe entrare in una nuova dimensione, che travalica i confini locali e i limiti di un economia ad oggi statica e immobilizzata".

Da un curriculum come il vostro nasce spontanea la domanda: cosa vi porta all'Aquila?

Vegrone: "L'Aquila è una città d'arte e ha un patrimonio artistico di altissimo pregio. Ricostruire nel rispetto dei canoni architettonici nonché restituire agli abitanti la possibilità di recuperare quanto hanno perduto è un aspetto delicato, che attiene non soltanto alla dimensione del valore economico ma anche a quello emotivo.
Ci vuole molta competenza e molta esperienza per fare fronte alle problematiche che presenta la ricostruzione o ristrutturazione degli edifici storici, sia pubblici che privati.
La nostra azienda, oltre ad essere stata la prima ad utilizzare la tecnologia laser applicata all'intarsio, dispone oggi di evoluti sistemi informatici, di sofisticati macchinari per la produzione che le permettono di offrire un'ampia gamma di soluzioni e di creare pavimenti in legno fortemente personalizzati, specchio della personalità di chi li abita. Ambiti diversi, ma molto versatili.
Altro punto di forza è il magazzino merci che dispone di manufatti già messi in produzione: circa 12.500 posti pallets per un totale di un milione di mq. Il fatto è importante perché, avendo l'azienda già fatto fronte alla fase di produzione, si riesce a tagliare i tempi delle forniture. Inoltre, la vendita dei prodotti è affidata ai Partners esclusivisti e licenziatari del marchio che, ben distribuiti sul territorio, accolgono e assolvono le richieste dell'utente finale, senza margine di errore alcuno".

La crisi si è fatta sentire anche per un'azienda così prestigiosa o per la gamma alta si è conservata la medesima domanda?

Vegrone: Sulla qualità la crisi aggredisce poco. Infatti, l'obiettivo del progetto Shopping Experience Berti è diffondere la filosofia e la qualità del prodotto in tutta Italia e all'estero: il forte legame di partnership che si instaura ogni giorno tra azienda e distributore conferma che la direzione scelta è in assoluto quella vincente.
Tanto è vero che i risultati di crescita degli ultimi anni sono estremamente soddisfacenti: i costanti investimenti strutturali e produttivi che l'azienda sostiene ogni anno sono sintomo di forte salute economica e indice che il Gruppo è intenzionato a crescere e a far crescere i propri Partners.
Ad oggi, Berti vanta un organico complessivo di 220 persone e più di 140 punti vendita in tutta Italia e all'Estero.

DALLA PRIMA

L'Aquila capitano della squadra Abruzzo

di Roberto Di Vincenzo *

Si svolgeranno a L'Aquila perché il comparto vive un periodo drammatico e perché la ricostruzione può rappresentare un'occasione di rinascita per tutti.
Un'occasione concreta, come il tavolo tecnico coordinato dal ministero per lo Sviluppo Territoriale che chiuderà il Salone il 27, con la rappresentanza di oltre cento consorzi e tutti i portatori di interesse de L'Aquila: un incontro con tutti i comuni del cratere per presentare i piani di ricostruzione e dibattere delle proposte di legge depositate in Parlamento con i loro sottoscrittori.
A questo scopo abbiamo voluto che la nuova edizione tenesse al centro delle sue tematiche i cittadini, la ricostruzione privata e i professionisti, il motore di cantieri pubblici e privati aperti o da aprire. Ad entrambi in Salone sarà in grado di dare informazioni tecniche e argomentazioni specializzate per far rendere al massimo i propri investimenti e le proprie competenze.
Per la stessa ragione abbiamo voluto potenziare il programma delle iniziative culturali e aprire le porte del Salone 2012 alla solidarietà con due iniziative simboliche, perché la ricostruzione sia anche sociale, culturale, una rinascita ancora più urgente per L'Aquila. Con Un sorriso per L'Aquila Rugby 1936 il Salone sostiene il futuro di una squadra che appartiene alla Città e che ha pagato un tributo pesantissimo al terremoto. Una campagna aperta a tutti i visitatori e i sostenitori del Salone dove una speciale porta Mind the Door! si apre solo a chi sorride e che sarà messa all'asta per dare manforte alla squadra.
Anche Zeman e la Pescara Calcio hanno sposato la campagna e offriranno alla causa le maglie dei calciatori più rappresentativi. Dedicata a cinque aquilani che hanno saputo distinguersi come esempio della ricostruzione economica e materiale è invece l'iniziativa "Cuore d'oro",in collaborazione con Sandro Visca, autore del "cuore" che verrà consegnato a persone individuate dagli stessi cittadini.
Anche l'arte entra in modo incisivo nella seconda edizione, con la conclusione del Premio Ad'A, Architettura d'Abruzzo, lanciato l'anno scorso per dare visibilità alla qualità dell'architettura abruzzese e che ha avuto un enorme riscontro su tutto il territorio.
Con queste premesse il Salone guarda al futuro e allargherà i suoi confini approdando in Libia e avvicinandosi a realtà europee, perché la qualità della ricostruzione aquilana diventi un modello possibile, che garantisce qualità e innovazione.

** Presidente CARSA SpA*

Affidabilità
ARTI GRAFICHE PICENE
Esperienza
Professionalità
STAMPA ED EDITORIA
Via della Bonifica, 26
63040 Maltignano AP
Tel. 0736 402957 - 307162 - 403832
Fax 0736 403112 - e-mail: info@artigp.it

INTERVISTA | Marco Rossi Doria | Sottosegretario all'Istruzione

Istruzione, formazione e apprendistato per superare la crisi occupazionale dei giovani

Università.it si è chiesta se i giovani d'oggi sono davvero senza futuro e se è giusto parlare di fuga dei cervelli e ha condiviso una riflessione sul futuro dei giovani e degli studenti italiani con il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria, membro di diverse commissioni ministeriali su pubblica istruzione, infanzia e inclusione sociale, che con i giovani si è sempre confrontato.

Sottosegretario, sono in tanti a definire "senza futuro" questa generazione di giovani. Lei è d'accordo?

Nessuna generazione è "senza futuro"! Le condizioni di costruzione del futuro però mutano. I nonni di questi ragazzi avevano un futuro che sembrava solo dittatura, guerra e fame. Poi è venuto il boom. I padri – la mia generazione – pareva avessero la strada spianata e protetta anche per i propri figli e invece la crisi ci costringe a ripensare a fondo ogni cosa. Qualche settimana fa ho incontrato 400 studenti delle scuole di Venezia che mi interrogavano senza tanti giri di parole sulle responsabilità della mia generazione nei loro confronti. Ho detto loro che quando a vent'anni rivolsi a mio padre – antifascista e per questo perseguitato – le stesse critiche. Mio padre mi guardò tranquillo e mi rispose che comunque, nonostante tutti i difetti che io potevo vedere, loro ci avevano lasciato un mondo migliore di quello che avevano trovato. Ho detto a quei ragazzi che purtroppo la mia generazione non può dire la stessa cosa. Può solo cercare in questi anni che ci restano di invertire la tendenza e fare qualcosa per il loro futuro. Ciò detto, a me questa generazione sembra straordinariamente preparata, consapevole, aperta al mondo. Sono preoccupato e mi sento responsabile, ma credo che loro si conquisteranno un futuro, anche se con fatica.

Nell'attuale quadro di crisi come dovrebbe cambiare il sistema della formazione (dell'obbligo e universitaria) per contribuire concretamente a un aumento dell'occupazione?

Credo che dovremmo chiederci in un'ottica di sistema come le politiche per la formazione debbano interagire con quelle occupazionali. Ad esempio, come ha detto il ministro Profumo, credo che nelle politiche sul lavoro si debba dare forza al ruolo dell'istruzione, della formazione professionale, dell'apprendistato. Ci sono anche approcci culturali da superare, come ad esempio la tendenza a trascurare e disprezzare la formazione tecnico-pratica o a credere che la formazione ha luogo solo all'inizio della vita, quando è evidente il contrario. Non credo insomma che lo studio di per sé possa risolvere il drammatico problema occupazionale di fronte alla crisi, ma aiutare a superare le disuguaglianze e il nesso di causalità tra povertà e deficit di istruzione. Questo sì la scuola dovrebbe riuscire a farlo.

L'internazionalizzazione può essere utile al nostro Paese e ai giovani?

Il paradosso al quale stiamo assistendo è che i nostri giovani sono molto più internazionalizzati delle strutture formative in cui apprendono. Viaggiano, conoscono il mondo, conoscono le lingue molto di più delle passate generazioni, poi tornano nei propri atenei e incontrano pochissimi studenti stranieri. Questi ragazzi competono con giovani di altre parti del mondo e per questo è bene fare esperienze all'estero e imparare a confrontarsi con altre realtà. Senza contare che vivere in un altro Paese per un periodo è un'esperienza di straordinaria valenza formativa. Il Miur sta lavorando molto sull'internazionalizzazione delle scuole e delle università, per attrarre più studenti dall'estero nei nostri atenei. Il ministro Profumo ci crede molto.

Che idea si è fatto del fenomeno della "fuga dei cervelli"? In Italia siamo a livelli fisiologici di partecipazione a dinamiche globali o c'è qualcosa di patologico?

Come ha detto giustamente il ministro Barca in una recente intervista, dovremmo smettere di chiamarli "cervelli in fuga" per due differenti ragioni: la prima è che questa espressione connota negativamente – come una fuga – la naturale e legittima aspirazione dei giovani a cercarsi un futuro ovunque nel mondo, perché oggi più di ieri siamo cittadini globali. Così si sposta l'attenzione dalla luna al dito: noi dobbiamo occuparci di creare le condizioni perché i talenti possano trovare opportunità all'altezza anche nel nostro Paese. La seconda ragione sta nel fatto che dall'Italia non se ne vanno soltanto i ricercatori: ogni anno dal Sud partono 70mila giovani. Siamo in un contesto globale, ci sono flussi ininterrotti di persone. Il guaio è che seguono sempre le stesse rotte, da Sud a Nord, dall'Italia verso l'estero. Mentre non sono abbastanza i giovani di altri Paesi che scelgono l'Italia per percorsi formativi o di ricerca di alto livello.

A suo avviso funzionano le scuole (superiori) tecnico-professionali? Consentono di arrivare preparati agli studi universitari? O dovrebbe cambiare qualcosa?

Molti istituti tecnici e professionali in Italia hanno risultati eccellenti in termini di apprendimento. Ma non sarebbe corretto valutarne gli esiti solo sulla base di quanti studenti proseguono con successo negli studi universitari. I tecnici e professionali in alcuni casi hanno orari settimanali sopra le 30 ore, tra lezioni e laboratori. Sono scuole in cui si imparano cose difficili, noi dobbiamo smetterla di pensare che andare in officina e usare uno strumento meccanizzato o elettronico per produrre un oggetto sia meno complesso, nobile o qualificante che studiare il greco. Sono saperi diversi. Per questo ha grande importanza il lavoro che stiamo portando avanti per la costituzione e il completamento degli Its (istituti tecnici superiori).

Non voglio banalizzare, ma devo dire che in questo discorso gioca una parte importante l'orientamento alla scelta, guidare i ragazzi alla scoperta dei propri punti forti, delle proprie debolezze e delle proprie parti nascoste. Quindi un ragazzo può anche scegliere strade impreviste, cambiare direzione. Se è convinto, se sa quel che lo aspetta, farà bene.

Merito e pari opportunità: che cosa manca nel nostro sistema d'istruzione perché siano effettivamente garantiti?

Manca la capacità di dare risposte diverse a bisogni diversi. La nostra scuola troppo spesso si è basata su un'idea riduttiva di uguaglianza, a noi servono forme di discriminazione positiva. Chi parte svantaggiato, va accompagnato fin dalle scuole dell'infanzia. Solo così si spezza il circolo vizioso tra povertà e istruzione. E solo così si possono anche individuare e coltivare i nostri numerosi talenti. Serve, quindi, indirizzare le nostre migliori risorse verso le aree più difficili. Lo hanno già fatto grandi Paesi: gli Stati Uniti, la Cina, la Francia… Riconoscere e motivare le competenze dei tanti insegnanti che lavorano in contesti di frontiera con risultati positivi.

MANOVRA "SALVA ITALIA" DEL GOVERNO MONTI

Provvedimenti particolarmente severi per le lavoratrici del settore privato

di Ernesto Placidi *

Il decreto legge 201/2011, convertito in Legge 214/2011, noto come decreto "Salva Italia", varato dal Governo Monti alla fine dell'anno 2011, si articola attorno a grandi numeri, finalizzati in parte ad incrementare le entrate fiscali, e in parte a ridurre la spesa pubblica.

La manovra ha la sostanziale finalità di perseguire i seguenti obiettivi: riequilibrio strutturale dei conti pubblici, per ridurre rapidamente il peso del debito; creazione di condizioni per consentire la ripresa dello sviluppo economico del Paese.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la manovra ha disposto una serie di provvedimenti. Fra questi, i più caldi sono l'anticipazione, dal 2012 dell'IMU (Imposta municipale propria) già prevista a partire dal 2014 in sostituzione dell'Ici, che graverà anche sulla prima casa, e le modifiche del sistema pensionistico volto a ritardare l'età di pensionamento.

In quest'articolo, svolgerò degli approfondimenti su quella parte della manovra che ha riguardato l'introduzione di norme di riforma del sistema previdenziale, e del sistema pensionistico in particolare, sul quale il Governo è intervenuto ritardando l'età del pensionamento, con provvedimenti particolarmente severi per le lavoratrici del settore privato, innalzandone l'età pensionabile secondo una tabella di marcia piuttosto veloce, (per le lavoratrici del pubblico impiego aveva già provveduto il governo precedente). Per tutti i lavoratori in generale viene poi sostituita la pensione di anzianità (che consentiva di andare in pensione con soli 35 anni di lavoro, anche se in combinazione con il compimento di una determinata età) con la pensione anticipata, per la quale occorreranno oltre 41 anni per le donne, e oltre 42 anni per gli uomini.

E' stato poi esteso a tutti i lavoratori, privati, pubblici e autonomi, il sistema di calcolo contributivo a partire dal 2012, anche per coloro che in base alla legislazione precedente era previsto il calcolo con il sistema retributivo.

Per quanto riguarda i lavoratori che al 31 dicembre 2011 avevano maturano i requisiti per la pensione di vecchiaia e di anzianità continua ad applicarsi la previdente disciplina pensionistica e precisamente nei confronti delle seguenti categorie:

- Soggetti che hanno maturato i previgenti requisiti (età/anzianità contributiva ed eventuale quota) entro il 31.12.2011;
- Donne che, fino al 2015, accedono a pensione di anzianità con i requisiti in vigore prima del 2008 (57 anni d'età e 35 di contributi se dipendenti, ovvero 58 anni e 35 di contributi se autonome) optando, al momento del pensionamento, per la liquidazione del trattamento secondo le regole del calcolo contributivo (c.d. "opzione donna").

Inoltre, le disposizioni previdenti continuano ad applicarsi, entro un numero massimo di beneficiari da determinare con un decreto attuativo, ai soggetti che, sebbene maturino i requisiti per l'accesso al pensionamento successivamente al 31.12.2011, si trovino in una delle seguenti condizioni:

- lavoratori collocati in mobilità ordinaria sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4.12.2011, e che perfezionino i requisiti previdenti entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- lavoratori collocati in mobilità lunga sulla base di accordi collettivi stipulati entro il 4.12.2011;
- lavoratori che, alla data del 4.12.2011, siano già titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, o per i quali sia previsto il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà sulla base di accordi collettivi stipulati entro la medesima data (4.12.2011).

In quest'ultimo caso i lavoratori in esodo dovranno rimanere a carico dei fondi fino al compimento dei 59 anni di età anche se maturino i requisiti per il pensionamento prima del compimento di tale limite di età;

- lavoratori autorizzati ai versamenti volontari sempre in data anteriore al 4.12.2011;
- dipendenti pubblici che, alla data del 4.12.2011, hanno in corso l'istituto dell'esonero dal servizio di cui all'art.72, commi 1/6 della L. 133/2008, o ai quali l'esonero risulti concesso con provvedimento emanato prima della medesima data;
- lavoratori già compresi nella graduatoria dei 10.000 soggetti esonerati dal nuovo regine delle decorrenze e che perfezionano i requisiti dopo il 2011.

** Direttore provinciale Patronato Acli*

Focus

Tessera sanitaria e Codice Fiscale: i Duplicati si richiedono on line

L'Agenzia delle Entrate rende noto unl nuovo servizio web per richiedere i duplicati di Tessera Sanitaria e tesserino di codice fiscale (nel caso in cui il cittadino non sia in possesso della Tessera Sanitaria perché non assistito dal Servizio Sanitario Nazionale). Da oggi, infatti, collegandosi al sito internet dell'Agenzia delle Entrate - www.agenziaentrate.gov.it – è possibile ottenere il duplicato della tessera in caso di furto, smarrimento o perché la stessa è deteriorata o illeggibile. Superati i controlli di sicurezza (correttezza e congruenza dei dati comunicati con quelli presenti nei database dell'Agenzia), la tessera viene inviata direttamente all'indirizzo del richiedente che risulta in Anagrafe Tributaria.

Un servizio accessibile a tutti – Dal sito internet dell'Agenzia sono online le applicazioni informatiche che consentono a tutti i cittadini (abilitati e non ai servizi telematici) di richiedere il duplicato della Tessera Sanitaria e del tesserino di codice fiscale.

In particolare: per i cittadini non abilitati ai servizi telematici dell'Agenzia è disponibile, nell'area "Servizi senza registrazione", l'applicazione per richiedere il duplicato della Tessera Sanitaria standard o del tesserino di codice fiscale. Basta inserire il codice fiscale, oppure i dati anagrafici, e indicare alcune informazioni relative alla dichiarazione dei redditi presentata nell'anno precedente. Ultimo passaggio: motivare la richiesta indicando se si tratta di furto o smarrimento oppure della sostituzione tecnica di una tessera deteriorata o illeggibile; per i cittadini abilitati ai servizi telematici dell'Agenzia (Entratel o Fisconline) è possibile, dall'area "Servizi Telematici", richiedere, oltre al duplicato della Tessera Sanitaria standard e del tesserino di codice fiscale, anche quello della Tessera Sanitaria/Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). La TS-CNS, dotata di microchip per consentire l'accesso sicuro in rete ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, è stata già distribuita a tutti gli assistiti in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e nelle Province autonome di Trento e Bolzano ed è in progressiva distribuzione nelle altre regioni. Consegna "a domicilio" – Una volta verificata la correttezza dei dati inseriti, la tessera viene inviata direttamente a casa del titolare.

Sconti fiscali per le assunzioni al Sud

Credito d'imposta finalizzato alla creazione di nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno è questo il beneficio del bonus fiscale spettante nella misura del 50% dei costi salariali, da utilizzare in compensazione.

L'agevolazione è rivolta ai datori di lavoro che hanno assunto o assumono a tempo indeterminato, tra il 14 maggio 2011 e il 13 maggio 2013, personale "svantaggiato" o "molto svantaggiato" in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.

La misura ha l'obiettivo di promuovere "le opportunità di impiego per queste particolari categorie di lavoratori, incrementando la base occupazionale delle imprese che li assumono. Vengono mobilitati, a questo scopo, 142 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo, attraverso la riprogrammazione dei fondi strutturali comunitari disposta con il Piano d'Azione Coesione dello scorso 15 dicembre 2011 del Ministro per la Coesione Territoriale.

Le regole sono state fissate dal ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il ministro per la Coesione Territoriale, con un decreto attuativo delle norme introdotte in materia dal Dl 70/2011 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 106/2011), approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2012.

Chi può essere assunto - Secondo la definizione della Commissione europea, è un lavoratore "svantaggiato": chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale; i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età; chi vive solo con una o più persone a carico; i lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna (che risultano da apposite rilevazioni Istat); chi è membro di una minoranza nazionale.

Sono definiti "molto svantaggiati", invece, i lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

Il bonus per ogni unità lavorativa è calcolato sulla differenza tra il numero dei dipendenti a tempo indeterminato, rilevato mensilmente, e quello dei lavoratori a tempo indeterminato mediamente occupati nei dodici mesi precedenti alla data dell'assunzione. Per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo parziale, il credito spetta in proporzione alle ore prestate rispetto a quelle previste dal contratto nazionale.

Ogni Regione stabilirà termini e modalità di fruizione con decreto dirigenziale, adottato entro 30 giorni dall'entrata in vigore del citato provvedimento attuativo della legge.

Per accedere al beneficio, gli interessati dovranno inoltrare apposita istanza alla Regione competente che successivamente comunicherà l'ammissione al bonus, nei limiti delle risorse disponibili stanziate.

I 142 milioni di euro stanziati risultano così ripartiti tra le 8 Regioni del Mezzogiorno: Abruzzo 4 mln; Molise 1; Basilicata 2; Campania 20; Calabria 20; Puglia 10; Sicilia 65; Sardegna20.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, attraverso il modello F24, a partire dalla data di comunicazione dell'accoglimento dell'istanza ed entro due anni dalla data di assunzione.

Il bonus, inoltre, deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale è riconosciuto e non concorre a formare il reddito ai fini delle imposte sui redditi, ne' il valore della produzione, ai fini dell'Irap.

Il Mobbing: il terrore sul posto di lavoro

Emarginazione e violenza psicologica trovano terreno fertile nella degenerazione del modo di competere nella società

di Carmen Fasciano*

Il termine mobbing è stato coniato per la prima volta negli anni '70 dall'etologo Konrad Lorenz per descrivere un particolare comportamento di alcune specie animali che circondano un proprio simile e lo assalgono rumorosamente in gruppo al fine di allontanarlo dal branco.
Il primo studioso a parlare di mobbing quale condizione di persecuzione psicologica nell'ambiente di lavoro è stato alla fine degli anni '80 lo psicologo svedese Heinz Leymann; che lo definiva come una comunicazione ostile diretta in maniera sistematica da parte di uno o più individui generalmente contro un singolo, che è progressivamente spinto in una posizione in cui è privo di appoggio e di difesa e lì relegato per mezzo di ripetute e protratte attività mobbizzanti.
In Italia si inizia a parlare di mobbing solo negli anni '90 grazie allo psicologo del lavoro Haraid Ege che delinea il fenomeno come "una forma di terrore psicologico sul posto di lavoro, esercitata attraverso comportamenti aggressivi e vessatori ripetuti, da parte dei colleghi o superiori" attuati in modo ripetitivo e protratti nel tempo per un periodo di almeno sei mesi. In seguito a questi attacchi la vittima progressivamente precipita verso una condizione di estremo disagio che cronicizzandosi si ripercuote negativamente sul suo equilibrio psico-fisico.
Vi possono essere varie tipologie di mobbing all'interno dell'azienda:
-il mobbing dall'alto o pianificato, il quale si trasforma in una vera e propria politica aziendale;
-il mobbing corporativo, che è costituito da tutti quei comportamenti tenuti dai datori di lavoro, come ad esempio aumentare le ore lavorative, negare le ferie e i congedi per malattia;
-il mobbing orizzontale o discendente, che si determina quando un gruppo di colleghi con mansioni inferiori emargina un lavoratore con mansioni superiori.
E' importante saper riconoscere quali siano all'interno dell'ambiente lavorativo le cosiddette azioni mobbizzanti, le quali possono essere: *palesi e violente*, quando ci sono delle aggressioni verbali e fisiche; *silenziose*, quando si verifica l'isolamento della vittima e la sua esclusione dal gruppo; *disciplinari*, quando la vittima riceve immotivatamente lettere di richiamo*; logistiche*, se il lavoratore è trasferito in una sede periferica e lontana; m*ansionali*, quando il lavoratore riceve l'incarico di svolgere compiti al di sotto delle sue mansioni lavorative; *paradossali*, se alla vittima viene richiesto di svolgere compiti notevolmente al di sopra delle proprie competenze mettendola nella condizione obiettiva di sbagliare.
Il mobbing è un processo che comincia lentamente e subdolamente e si evidenzia solo in un lungo periodo di tempo. Esso è caratterizzato da varie fasi:
-la prima è chiamata di conflitto quotidiano, e costituisce l'avvio del processo;
-la seconda è rappresentata dall'inizio del mobbing e dal terrore psicologico, generatosi dall'esasperazione del conflitto fra la vittima e l'autore delle vessazioni;
-la terza è la fase degli abusi anche non legali da parte dell'amministrazione del personale;
-l'ultima fase porta all'uscita della vittima dal mondo del lavoro, infatti esasperata dalle vessazioni che continuamente subisce verrà indotta a chiedere le dimissioni oppure il prepensionamento.

il mobbing potrà determinare l'insorgenza nella vittima di **malattie** psicologiche e fisiche.
Infatti proprio la situazione di stress generata dalle condotte mobbizzanti può provocare sul soggetto un'alterazione stabile e duratura del suo equilibrio di personalità, determinando un danno alle sue potenzialità e capacità, e pregiudicandone la qualità della vita.
Le ricadute sullo stato di salute dell'individuo interessano la sfera neuropsichica, ed i suoi segnali dell'allarme possono essere a carattere: psicosomatico come cefalea, gastroenteralgie, dolori osteoartcolari, mialgie, disturbi dell'equilibrio; emozionale quali ansia, tensione, disturbi del sonno e dell'umore; comportamentale come anoressia , bulimia, farmacodipendenza.
Normalmente si distingue fra mobbing verticale (il c.d. bossing) e mobbing orizzontale.
Il bossing è quello posto in essere dal datore o dal superiore nei confronti dei sottoposti gerarchici;
il mobbing orizzontale è quello posto in essere dai colleghi del lavoratore vessato.
A livello giuridico tuttavia le distinzioni elaborate dalla psicologia del lavoro hanno scarsa rilevanza, in quanto in ogni caso il datore di lavoro rimanere responsabile dei danni provocati al lavoratore mobbizzato poiché su di esso incombe la responsabilità per culpa in vigilando di cui all'art. 2087 c.c..
Il mobbing può concretizzarsi sia in atti illegittimi, quali il demansionamento o lo svuotamento delle mansioni, ma anche in atti che di per sé sono legittimi, come i controlli sull'attività lavorativa, i quali possono assumere profili d'illegittimità perché inseriti nel contesto di un atteggiamento vessatorio complessivo.
Attualmente è ancora assente nel nostro ordinamento una disciplina specifica del mobbing e pertanto è stato compito della giurisprudenza ricostruire un quadro normativo di tutela dei lavoratori vittima del mobbing.

> «Un clima invisibile per la persona in esubero fino a portarla alla depressione, ad una crisi di identità che gli impedisce di rendere»

La giurisprudenza ha quindi fondato l'impianto del sistema di tutela sull'art. 2087 c.c., quale norma cardine dell'intero sistema di tutela e sicurezza del lavoro, in quanto prescrive all'imprenditore di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che sono necessarie a tutelare l'integrità fisica, ma anche la personalità morale dei prestatori di lavoro.
Altri riferimenti sono stati fatti all'art. 32 della cost. che tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e all'art. 2043 c.c. che disciplina la responsabilità extracontrattuale; ed infine l'art. 1375 c.c. secondo il quale il contratto deve essere eseguito secondo buona fede.
La responsabilità gravante sul datore di lavoro, come prima accennato, è di natura sia contrattuale ex art. 2087 c.c., che extracontrattuale ex art. 2043 c.c.
In relazione alla prova da fornire in giudizio, il regime più favorevole è quello della responsabilità contrattuale, per cui spetta al datore di lavoro, di dimostrare di aver posto in essere tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità psicofisica del dipendente, spetta invece al lavoratore dimostrare il collegamento tra l'evento lesivo ed il comportamento del datore di lavoro.
E' quindi il datore di lavoro che deve dimostrare di aver adempiuto correttamente l'obbligo di tutela dell'integrità psicofisica del dipendente.
L'azione risarcitoria per responsabilità contrattuale si prescrive dopo 10 anni, quella extracontrattuale dopo 5 anni.
Il datore di lavoro, non risponde solo dei propri comportamenti, ma anche di quelli degli altri dipendenti, in virtù dell'obbligo di impedire e scoraggiare con efficacia, contegni aggressivi e vessatori da parte dei preposti nei confronti dei sottoposti.
Quindi, anche quando i comportamenti vessatori non sono riconducibili, ad una ben specifica condotta datoriale, il datore può essere chiamato a rispondere a titolo di culpa in eleggendo o di culpa in vigilando, per essersi avvalso di collaboratori scorretti o dediti a pratiche vessatorie, e per non aver vigilato per evitare lesioni del diritto alla salute a seguito dei comportamenti persecutori.
I danni risarcibili sono:
***Danno patrimoniale*,** incidente sulla capacità di guadagno e di lavoro del soggetto ;
Danno alla professionalità, nel caso di demansionamento, consistente nel danno patrimoniale derivante dall'impoverimento della capacità professionale acquisita e dalla mancata acquisizione di una maggiore capacità, sia da perdita di chance (ulteriore capacità d guadagno);
Danno biologico, quando si manifestino sintomi psicotici, quali reazioni a detti comportamenti persecutori (nausea, vomito, dolori epigastrici);
Danno morale, ogni qualvolta il danno sia conseguenza della mancata osservanza da parte del datore di lavoro degli obblighi impostogli dall'art. 2087 c.c..
Il danno morale rientra anche in tutti quei casi in cui da quell'inosservanza siano derivate al dipendente lesioni personali o uno stato di malattia, acquisendo in questo caso la condotta del datore di lavoro anche una rilevanza penale, che giustifica l'attribuzione del risarcimento ex art. 2059 c.c.
Per la liquidazione del danno biologico e di quello morale la cassazione ritiene debba essere effettuato con il ricorso al metodo equitativo, utilizzando come valido criterio di quantificazione del risarcimento, quello che assume a parametro il c.d. punto d'invalidità
Danno esistenziale, che si realizza ogni qualvolta il lavoratore venga aggredito nella sfera della dignità, senza che tale aggressione offra sbocchi per altra qualificazione risarcitoria; anche in questo caso il danno dovrà essere liquidato in via equitativa, ai sensi degli artt. 1226 e 2056 c.c., in rapporto alla durata della condotta pregiudizievole ed ad una percentuale della retribuzione percepita.
Ultima novità, la circolare dell'INAIL 17 dicembre 2003 n. 73 intitolata "DISTURBI PSICHICI DA COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA SUL LAVORO".
La circolare riconosce il diritto alla prestazione previdenziale nel caso di patologie derivanti da comportamenti mobbizzanti, ed opera una elencazione dei comportamenti ritenuti più frequenti nei casi di mobbing.
Quindi il lavoratore affetto da mobbing potrà, dietro presentazione di certificazione medica, mettersi in stato di malattia assentandosi dal lavoro e potrà inoltre rivolgersi all'INAIL e sulla base della circolare n. 71/2003, denunciare gli atti vessatori subiti, per ottenere dall'Ente l'indennizzo sullo stato d'infermità psicofisica.

** Avvocato*
carmen.fasciano@libero.it

Sicurezza sul lavoro: prorogata fino al 31 dicembre l'autocertificazione della valutazione dei rischi

Il medico che rilascia un nuovo certificato per prorogare il tempo di malattia a una paziente senza averlo visitato nuovamente commette reato e con lui va condannata anche l'assistita se ha fatto uso di quel certificato. A confermarlo è la quinta sezione penale della Corte di Cassazione (sentenza n. 18687/2012) che ha convalidato la condanna inflitta ad un medico di base per falsa certificazione. Secondo la Corte è colpevole anche la paziente che a sua volta ha fatto uso del certificato. Irrilevante, secondo la Corte il fatto che il medico abbia già visitato la donna quando aveva emesso il primo certificato di malattia. Il medico non può basarsi solo su dichiarazioni fatte telefonicamente dall'assistita. Con questa motivazione la Corte ha reso definitiva la condanna ex art. 480 del codice penale inflitta a medico e paziente che in primo grado erano stati invece assolti perché il giudice aveva ritenuto non vi fosse la prova di una loro colpevolezza. ". In ragione alla "natura colposa" della condotta, la Cassazione fa notare che il medico non potesse non essere consapevole "del fatto che egli stava certificando una patologia medica senza averla previamente verificata, nell'immediatezza, attraverso l'esame della paziente".

Il medico che rinnova il certificato di malattia senza visita commette reato

Il medico che rilascia un nuovo certificato per prorogare il tempo di malattia a una paziente senza averlo visitato nuovamente commette reato e con lui va condannata anche l'assistita se ha fatto uso di quel certificato. A confermarlo è la quinta sezione penale della Corte di Cassazione (sentenza n. 18687/2012) che ha convalidato la condanna inflitta ad un medico di base per falsa certificazione. Secondo la Corte è colpevole anche la paziente che a sua volta ha fatto uso del certificato. Irrilevante, secondo la Corte il fatto che il medico abbia già visitato la donna quando aveva emesso il primo certificato di malattia. Il medico non può basarsi solo su dichiarazioni fatte telefonicamente dall'assistita. Con questa motivazione la Corte ha reso definitiva la condanna ex art. 480 del codice penale inflitta a medico e paziente che in primo grado erano stati invece assolti perché il giudice aveva ritenuto non vi fosse la prova di una loro colpevolezza. ". In ragione alla "natura colposa" della condotta, la Cassazione fa notare che il medico non potesse non essere consapevole "del fatto che egli stava certificando una patologia medica senza averla previamente verificata, nell'immediatezza, attraverso l'esame della paziente".

La nuova tassa «IMU», scadenze e conteggi

Tema tra i più caldi del dibattito parlamentare, ora è legge e da giugno si inizia a pagare

Manca meno di un mese per la prima rata, il 18 giugno, Il Ministero dell'Economia ha pubblicato una circolare per chiarire tutti gli ultimi dubbi sull'IMU. L'Imposta Municipala Unica deve essere pagata dal proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni destinati a qualsiasi uso; dal titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, superficie sugli stessi; dall'ex coniuge affidatario della casa coniugale e dal locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

Per calcolare l'IMU si determina prima la base imponibile che è costituita dal valore dell'immobile determinato nei modi previsti dalla legge e, poi, su tale valore si applica l'aliquota prevista per la particolare fattispecie.

Per tali fabbricati la base imponibile si determina dalla rendita catastale rivalutata del 5% e poi moltiplicata per:

- **160** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- **140** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- **80** per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- **60** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore ;
- **55** per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

I fabbricati di interesse storico o artistico ed i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni, godono della riduzione del 50%. Sono esclusi totalmente i cittadini abruzzesi le cui abitazioni sono inagibili a causa del sisma del 2009

L'aliquota per l'abitazione principale e per le relative pertinenze è pari a 0,4%. I comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali pertanto, detta aliquota potrà oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%

Per l'abitazione principale e per le relative pertinenze è riconosciuta, oltre all'aliquota ridotta, anche una **detrazione pari a € 200** per il periodo durante il quale si protrae la destinazione. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti, la detrazione spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo per il quale la destinazione stessa si verifica. Ad esempio, se l'abitazione è posseduta da due coniugi che vi risiedono e dimorano per l'intero anno, a ciascuno di essi spetta la detrazione di € 100 (€ 200/2).

Le aliquote per l'abitazione principale e per le relative pertinenze si applicano anche alla casa coniugale assegnata all'ex coniuge e, se il comune lo ha previsto nel proprio regolamento, all'abitazione non locata posseduta da anziani o disabili che risiedono in istituti di ricovero-sanitario e cittadini italiani residenti all'estero.

La **detrazione di € 200 è maggiorata di € 50 per ciascun figlio** di età non superiore a 26 anni, a condizione che lo stesso dimori abitualmente e risieda anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. La maggiorazione non può superare € 400 e, pertanto, l'importo complessivo della detrazione (€ 200) e della maggiorazione non può risultare superiore a € 600.

Il versamento dell'IMU può essere effettuato in due o tre rate. Se si scegli quest'ultima soluzione la prima e la seconda rata devono essere pagate in misura ciascuna pari ad un terzo dell'imposta calcolata applicando l'aliquota di base e la detrazione da corrispondere rispettivamente entro il 18 giugno e il 17 settembre; la terza rata è versata, entro il 17 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulle precedenti rate.

In alternativa il contribuente può effettuare il versamento dell'IMU in due rate: la prima rata entro il 18 giugno, in misura pari al 50 % dell'importo ottenuto applicando le aliquote di base e la detrazione; la seconda rata, entro il 17 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno, con conguaglio sulla prima rata.

L'aliquota di base per terreni ed altri fabbricati è pari a 0,76 %.

I comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali pertanto, potrà oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%.

E' riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato sull'aliquota di base pari allo 0,76%.

Per un'abitazione tenuta a disposizione al 100% per l'intero anno da un solo proprietario avente Rendita catastale di € 750 si pagheranno **€ 957,60** di IMU

La quota di IMU riservata allo Stato (codice tributo per F-24: 3919) è la metà dell'importo ottenuto:

€ 126.000x0,76% = € 957,60/2 = € 478,80

L'altra metà spetta al Comune (codice tributo per F-24: 3918)

Il contribuente effettuerà il versamento dell'IMU in due rate: la prima rata, entro il 18 giugno, in misura pari al 50 % dell'importo ottenuto applicando le aliquote di base; la seconda rata, entro il 17 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno, con conguaglio sulla prima rata.

Per i terreni agricoli, anche non coltivati, posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (IAP) il reddito dominicale è prima rivalutato del 25 % e, poi, moltiplicato per 110.

Per gli altri terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, il reddito dominicale è prima rivalutato del 25% e, poi, moltiplicato per 135.

L'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari a 0,2% I comuni possono solo diminuirla sino al 0,1%.

Il versamento dell'IMU sarà effettuato in due rate: la prima rata, entro il 18 giugno, in misura pari al 30% dell'importo ottenuto applicando l'aliquota di base pari a 0,2%; la seconda rata, entro il 17 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno, con conguaglio sulla prima rata.

Il versamento dell'IMU **per i fabbricati rurali non censiti** è effettuato in unica rata entro il 17 dicembre 2012. Sono esenti i Terreni agricoli e fabbricati rurali ubicati nei comuni montani.

ESEMPIO DI CALCOLO DELL'IMU PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

PROPRIETARIO UNICO CON DUE FIGLI DI ETÀ INFERIORE A 26 ANNI

Rendita catastale dell'abitazione = € 750
Rendita catastale x 168*= € 126.000 (base imponibile)
Aliquota di base relativa all'abitazione principale e alle sue pertinenze = 0,4 %
€ 126.000 x 0,4 % = **€ 504 (IMU annua lorda)**
Detrazione per abitazione principale = € 200
Maggiorazione per figli = € 50 x 2 (figli) = € 100
Rendita catastale della pertinenza (C/2 oppure C/6 oppure C/7) = € 60
Rendita catastale x 168*= € 10.080 (base imponibile)
€ 10.080 x 0,4% = **€ 40,32 (IMU annua lorda)**

** Per semplicità di calcolo la rendita catastale si moltiplica per 168 (1,05 x 160) che comprende la rivalutazione della rendita del 5%.*

IPOTESI DEL PAGAMENTO IN 2 RATE

1^ Rata entro il 18 giugno

IMU abitazione principale € 504 x 50% =	€ 252	+
IMU pertinenza € 40,32 x 50 % =	€ 20,16	=
IMU lorda	€ 272,16	–
Detrazione € 200 x 50 %	€ 100	–
Maggiorazione € 100 x 50 % =	€ 50	=
IMU netta da pagare entro il 18 giugno	**€ 122,16**	

arrotondamento **€ 122,00**
(codice tributo per F-24: 3912)
Il contribuente deve indicare nell'apposito rigo dell'F-24 la detrazione, compresa la maggiorazione, pari a € 100 + € 50 = **€ 150**.

COMPILAZIONE F-24

2^ Rata entro il 17 dicembre
L'importo del saldo è uguale a quello della prima rata se le aliquote non subiscono modificazioni.
Se, invece, il comune a settembre delibera un'aliquota pari a 0,5%, l'IMU da versare a saldo entro il 17 dicembre, sarà così determinata:

IMU abitazione principale	€ 630 +
IMU pertinenza	€ 50,4 =
IMU lorda	€ 680,40 –
Detrazione	€ 200 –
Maggiorazione	€ 100 =
IMU ricalcolata in base alla nuova aliquota	€ 380,4 –
IMU pagata in acconto	€ 122 =
IMU netta da pagare entro il 17 dicembre	**€ 258,40 arrot. € 258**

(codice tributo per F-24: 3912)

Il contribuente deve indicare nell'apposito rigo dell'F-24 la detrazione, compresa la maggiorazione, pari a € 200 + € 100 = € 300 – 150 (detrazione utilizzata in acconto) = **€ 150.**

IPOTESI DEL PAGAMENTO IN 3 RATE

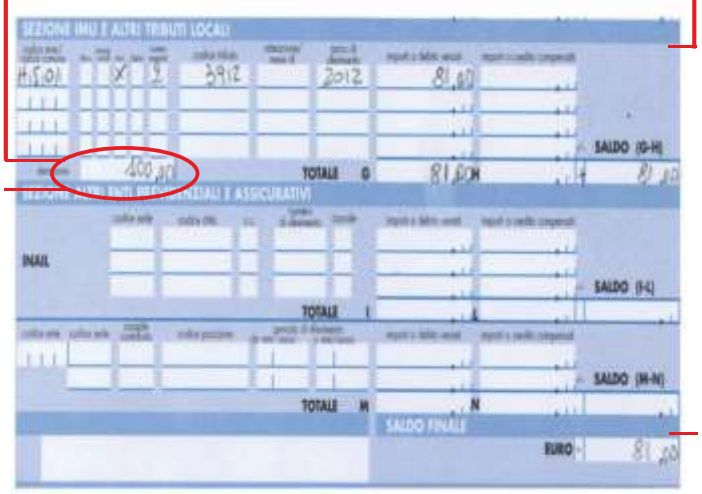
1^ Rata entro il 18 giugno

IMU abitazione principale € 504 x 33,3 % =	€ 167,83	+
IMU pertinenza € 40,32 x 33,3 % =	€ 13,43	
IMU lorda	€ 181,26	–
Detrazione € 200 x 33,3 % =	€ 66,6	–
Maggiorazione € 100 x 33,3 % =	€ 33,3	=
IMU netta da pagare entro il 18 giugno	**€ 81,36**	

arrotondamento **€ 81,00**
(codice tributo per F-24: 3912)
Il contribuente deve indicare nell'apposito rigo dell'F-24 la detrazione, compresa la maggiorazione, pari a € 66,6 + € 33,3 = € 99,9 con arrotondamento € 100.

2^ Rata entro il 17 settembre
IMU netta da pagare = **€ 81,36**
arrotondamento **€ 81,00**
(codice tributo per F-24: 3912)
Il contribuente deve indicare nell'apposito rigo dell'F-24 la detrazione, compresa la maggiorazione, pari a € 66,6 + € 33,3 = € 99,9 con arrotondamento **€ 100.**

COMPILAZIONE F-24



3^ Rata entro il 17 dicembre
Se le aliquote non subiscono modificazioni il saldo è pari alla differenza tra l'IMU totale dovuta e la somma delle prime due rate già versate.
Se, invece, il comune, a settembre, delibera un'aliquota pari a 0,5%, l'IMU da versare a saldo entro il 17 dicembre sarà così determinata:
€ 126.000 (base imponibile abitazione) x 0,5% = € 630 (imposta annua lorda abitazione)
€ 10.080 (base imponibile pertinenza) x 0,5% = € 50,4 (imposta annua lorda pertinenza)

IMU lorda	€ 680,4 –
Detrazione annua	€ 200 –
Maggiorazione	€ 100 =
IMU ricalcolata in base alla nuova aliquota	€ 380,4 –
IMU pagata in acconto = € 81+ € 81 =	€ 162 =
IMU netta da pagare entro il 17 dicembre	€ **218,40**

arrot. **€ 218**
(codice tributo per F-24: 3912)
Il contribuente deve indicare nell'apposito rigo dell'F-24 la detrazione, compresa la maggiorazione, pari a € 200+ € 100 = € 300 – 200 (detrazione utilizzata in acconto) = € 100.

TERRA FUTURA, lavoro, sostenibilità ed equità

Il lavoro può ancora trovare la strada per essere fattore di trasformazione e di realizzazione

"Restituire senso e dignità al lavoro e, per questa strada, ricostruire un significato al produrre: quella che noi chiamiamo riconversione-conversione ecologia e sociale dell'economia". Con questa dichiarazione d'intenti torna a Firenze-Fortezza da Basso la mostra-convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità "Terra Furuta": il taglio del nastro il 25 maggio per incontri e manifestazioni fino al 27. L'evento, dal titolo "Lavoriamo per il futuro. Lavoro, sostenibilità ed equità", è stato presentato questa mattina a Roma, presso la Federazione nazionale della stampa italiana. "Ci sembrava opportuno affrontare il tema del lavoro in relazione alla situazione che stiamo vivendo sia in Italia che in Europa – ha spiegato Andrea Baranes, presidente della Fondazione culturale Responsabilità Etica -, in un momento in cui la finanza è nuovamente al centro dell'attenzione. I titoli dei giornali riguardano unicamente lo spread e le borse. Sembra che i temi del lavoro, quelli sociali ed ambientali siano unicamente delle postille. Quello che vogliamo cercare di fare a Terra Futura è ribaltare quest'approccio e rimettere il lavoro al centro del dibattito".

Promossa e organizzata dalla Fondazione culturale responsabilità etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'Economia sociale, in partnership con Acli, Arci, Caritas italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete e Legambiente, la manifestazione è giunta alla nona edizione e lo scorso anno ha visto la partecipazione di oltre 90mila persone, circa 5mila realtà rappresentate, 600 aree espositive, oltre mille relatori e più di 250 tra animazioni e laboratori in soli tre giorni. Un programma ricco anche quest'anno per riflettere su come "rimettere al primo posto il lavoro per uscire in maniera definitiva dalla crisi", spiegano gli organizzatori. Per Stefano Beni, presidente Arci nazionale, oggi è necessario un "cambio di paradigma nel modello si sviluppo, ma non ci pare che le attuali classi dirigenti dei paesi europei siano interessate. Noi, invece, pensiamo che possa venire dal basso, una rivoluzione culturale che si costruisce attraverso la consapevolezza delle persone. E' questo il valore aggiunto dell'esperienza di Terra Futura". Per Bruna Massa, segretaria regionale Fiba Cisl Toscana, il tema del lavoro richiama l'importanza dei valori difesi dalla Costituzione. "I padri costituenti avevano presente il valore del lavoro e della persona che lavora, il valore di costruire una democrazia sul lavoro. L'hanno messo nell'articolo uno. L'attacco all'articolo 18, è un tentativo di rimettere in gioco tutto, di attaccare l'articolo uno e di pensare che si possa vivere solo con la finanza".

«Lavorare stanca, tuttavia non lavorare e non produrre uccide» (Cesare Pavese)

Quattro i principali filoni tematici dei convegni: "lavoro e legalità", per approfondire il tema delle infiltrazioni mafiose nel tessuto socioeconomico e politico italiano, "lavoro e crisi" per riflettere su come rilanciare l'economia e l'industria in Italia, "lavoro e benessere" per superare il Pil come metro unico di valutazione della crescita ed infine il tema dello "sviluppo sostenibile", per parlare di prospettive concrete nella riconversione dell'economia. Per don Andrea La Regina, responsabile Macroprogetti Caritas italiana, Terra Futura è soprattutto un'occasione per condividere buone pratiche. "Si tratta di partire dai territori e dai territori esprimere la ricchezza di proposte e fare in modo che ritorni sul territorio non solo la bellezza di una iniziativa, ma una possibilità di cambiamento di mentalità. Si tratta di fare in modo che le comunità siano nelle condizioni di riappropriarsi del proprio futuro". Della difficoltà di raccontare le esperienze positive nei media, ha parlato Roberto Natale, presidente Federazione nazionale della Stampa. "Abbiamo difficoltà a raccontare le buone pratiche" ha detto in conclusione della conferenza stampa. In un mondo dove regna la "cattiva notizia", ha aggiunto Natale, "se non sappiamo raccontare anche le buone pratiche, l'effetto che quel tipo di informazione rischia di produrre è la solitudine, disperazione e la sensazione che qualsiasi impresa collettiva sia prima di significato e qualsiasi intervento pubblico sia uno spreco o una ruberia".

Arrivano i bond che aiutano il Mezzogiorno

Dal 17 maggio Banca popolare Etica ha iniziato il collocamento dei cosiddetti "Trem bond", ovvero i Titoli di risparmio per l'economia meridionale a fiscalità agevolata, previsti dalla legge n.106/2011. Il risparmio raccolto con i bond andrà a finanziare le piccole e medie imprese e le cooperative sociali del Sud per lo sviluppo di progetti di economia sociale e "green". "*L'emissione di bond destinati all'economia meridionale* – spiega il direttore generale Mario Crosta – *è un ulteriore strumento con cui Banca Etica vuole rafforzare l'attenzione particolare che da sempre riserva all'economia solidale del Sud. Oggi Banca Etica sta finanziando nelle Regioni meridionali centinaia di imprese sociali o senza scopo di lucro impegnate in progetti per il bene comune, per la legalità, per la tutela dell'ambiente e per l'inclusione delle persone più fragili. Al Sud attualmente eroghiamo finanziamenti per 105 milioni di euro a fronte di una raccolta di risparmio che nel meridione ammonta a 43 milioni. Siamo orgogliosi di investire al Sud il doppio di quanto raccogliamo e siamo fiduciosi che con i Trem Bond potremo fare ancora di più*".

Per agevolare l'erogazione di credito a favore delle imprese del Meridione la legge stabilisce per questi bond un prelievo fiscale del 5%, contro il 20% previsto per gli altri strumenti finanziari. "*Questi bond* – aggiunge Crosta - *sono un'ottima opportunità per i risparmiatori di tutta Italia che vogliano finalizzare il proprio risparmio a sostegno delle imprese sociali che al Sud erogano servizi essenziali per le famiglie creando occupazione. Solo per fare alcuni esempi del valore delle iniziative che Banca Etica finanzia al Sud posso citare la Libera, Comunità Progetto Sud di Don Panizza in Calabria, la cooperativa Agropoli di Peppe Pagano nel casertano e molte altre*".

I risparmiatori potranno scegliere se vincolare il risparmio a 5 o a 7 anni con tassi di interesse interessanti.

Sodalitas Social Award: i premiati

Si è conclusa con 8 vincitori la decima edizione del Sodalitas Social Award organizzato dalla Fondazione Sodalitas e teso a promuovere la sostenibilità di impresa e la coesione sociale in Italia.

Sono stati presentati circa 253 progetti e le aziende candidate sono state 199. Diana Bracco, Presidente di Fondazione Sodalitas, ha sottolineato che questo anniversario del premio cade in un "momento di grande difficoltà economica e sociale" caratterizzato in Italia come in Europa da una crisi durissima.

Il premio per la migliore iniziativa realizzata da un ente locale è stato ottenuto dal programma Una "Rete" per dormire in un letto del Comune di Milano a favore dei senza dimora. Un premio speciale per lo sviluppo della coesione sociale è stato assegnato al progetto De Medici di Mellin che puntava allo sviluppo di un business sociale per la creazione posti di lavoro per categorie di lavoratori svantaggiati.

La migliore iniziativa in favore dell'ambiente è stata, infine, quella degli albergatori di Rimini e Riccione che, con il progetto Al mare in treno, hanno offerto un rimborso del biglietto ferroviario a chi avrebbe soggiornato presso di loro per almeno una settimana e mezzo: scopo del progetto, la creazione di un'alternativa più sostenibile al modello della vacanza in auto.

Aiutaci a diffondere il nostro messaggio

La Legge Finanziaria 2012 prevede la possibilità di destinare il cinque per mille delle proprie imposte ad associazioni di volontariato e non lucrative di utilità sociale, associazioni e fondazioni di promozione sociale, enti di ricerca scientifica, universitaria e sanitaria, comuni e associazioni sportive dilettantistiche.

Quest'anno sostieni L'Impronta, Associazione Culturale no-profit dell'Aquila, promotrice di una comunicazione fuori dai canoni mass mediali, indipendente e libera per dare voce a chi voce non ha.

Quest'anno sostieni L'Impronta, per una aiuto diretto, apolide, concreto. I fondi raccolti saranno destinati alla ricostruzione sociale e culturale della città.

Quest'anno sostieni L'Impronta, Scrivi nel riquadro relativo alle organizzazioni di volontariato il numero di codice fiscale **93035390660**

A te non costa nulla. Per noi fa la differenza. Grazie!

Cresce in Italia sempre più la voglia di Alberghi green

L'obbligo morale in un'opportunità di crescita prosessionale

Cresce anche in Italia la voglia di turismo green e con questa la ricerca di alberghi ecologici, cioè realizzati guardando alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico. Questa nuova sensibilità verde nel settore turistico alberghiero emerge da una ricerca del centro studi Barometro, presentata a Roma nel corso del convegno promosso da Federalberghi Roma e dalla Provincia.
Un momento di confronto per capire come il settore turistico può andare incontro a queste nuove richieste, quali sono le strategie commerciali adeguate da mettere in campo e quali i costi e i benefici di questa 'green vision'.
Dalla ricerca emerge che la percentuale di intervistati che dice di preferire 'sempre' gli alberghi ecologici a quelli tradizionali, anche quando la differenza di prezzo c'è e si sente, è pari al 27,3% del campione, con punte più alte tra i giovani e gli adulti tra i 35 e i 54 anni.
I cosiddetti 'green traveler' sono per lo più residenti nelle grandi città, specie quelle del Nord, hanno un titolo di studio medio-alto, sono per lo più imprenditori, professionisti e dipendenti pubblici. Tutti, naturalmente, disinvolti nell'uso delle nuove tecnologie e capaci di programmare e prenotare il proprio viaggio in rete. Ma quali sono le caratteristiche che, nell'immaginario collettivo, fanno di un albergo una struttura ecologica? L'uso di energie rinnovabili, innanzitutto, e poi menù bio e a base di prodotti locali, bio architettura ed eco arredi, impianti per il risparmio elettrico ed idrico, raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti.
Eppure l'Italia fa ancora fatica ad affermarsi in questo settore e ad intercettare una richiesta che, seppure ancora marginale, sta crescendo. Da noi, infatti, a differenza che all'estero, si promuovono di più strutture ricettive come gli agriturismi, che per loro natura sono eco-friendly, e c'è invece meno informazione a sostegno degli alberghi che pure hanno avviato interventi in difesa dell'ambiente di risparmio energetico.
"*Ai temi dell'energia e dell'ambiente* – afferma **Renato Panella**, vicepresidente di Upi Lazio – *si deve affiancare una generale riduzione di qualsiasi spreco, un uso ottimale delle risorse energetiche ed ambientali ed il rispetto dell'identità socioculturale del luogo. In un posto come Roma, per intenderci, la conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale deve accompagnarsi alla promozione dei prodotti biologici locali e nel quadro di una eno-gastronomia di qualità, basata sulla tradizione. Tutti elementi in grado di accogliere un turismo ecologico in forte ascesa*".
"*Da tempo* – dichiara il direttore di Federalberghi Roma **Tommaso Tanzilli** - *stiamo cercando di trasformare un obbligo, anche morale, in un'opportunità di crescita professionale. Non a caso come associazione offriamo servizi di un consulente specializzato in materia di turismo ecologico e in occasione dell'ultima edizione del nostro appuntamento annuale più importante, l'Albergatore Day dello scorso gennaio, abbiamo lanciato il premio 'Green Hotel of the Year', riservato agli alberghi associati a Federalberghi Roma che abbiano intrapreso iniziative volte a ridurre il proprio impatto sull'ambiente adottando una politica operativa ispirata ai principi di massima sostenibilità*".

Quattro zampe in vacanza

Ancora non siamo in piena estate ma proprio per questo è tempo di prenotare la struttura che ci ospiterà durante le vacanze. Al mare o in montagna, in agriturismo o in hotel a cinque stelle, al campeggio o in riva al mare, ogni estate ci si ripropone la solita domanda: "Dove lascio il mio cucciolo?" Oggi per conoscere le strutture per gli amici a quattro zampe più vicina ed economica, basta un click sul nuovo portale Vacanze a quattro zampe.
Il sito Vacanze a quattro zampe, creato per sostenere le famiglie e i padroni degli amici a quattro zampe, è stato realizzato dalla Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali e Ambiente per "viaggiare in Italia con i propri animali" e per contrastare l'elevato numero degli abbandoni, una piaga che ogni anno durante il periodo estivo colpisce centinaia e centinaia di animali domestici, da Nord a Sud del Paese. Il portale è stato realizato in collaborazione con il Ministero della Salute e con le principali associazioni di categoria del settore turistico, quali: Federalberghi, Assoturismo e Federturismo; e con la FIPE, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Fornisce un elenco completo di tutte le strutture ricettive in cui gli animali domestici sono i benvenuti. Vi sono per esempio indirizzi di hotel, bar, ristoranti, campeggi, agriturismo, residence, villaggi e anche spiagge dove gli animali domestici possono entrare. Una sezione è invece dedicata alle disposizioni normative e sanitarie previste per chi vuole viaggiare assieme al proprio amico a quattro zampe.

Arriva il Festival del turismo responsabile

Anche quest'anno sta per partire il festival del turismo responsabile ormai giunto alla IV edizione si svolgerà, come nelle edizioni precedenti, a Bologna e nei dintorni di essa dal 27 Maggio al 6 Giugno. ' Il Festival IT.A.CAè promosso e organizzato dall'Associazione YODA, COSPE, CESTAS e NEXUS Emilia Romagna, con il patrocinio di AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), con il sostegno del Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, e con la collaborazione di una rete formata da oltre 70 soggetti.
L'evento nasce dall'esigenza di sensibilizzare i cittadini e tutti i soggetti interessati circa le possibilità che il turismo offre, sia a livello internazionale che a livello locale; turismo inteso non come una semplice mercificazione ma come esperienza culturale, sociale, un modo per valorizzare se stessi e gli altri, indipendentemente dal luogo visitato e dalle etnie che si incontrano. Da qui le iniziative del Festival, volte anche a far nascere domande, confronti, riflessioni, in poche parole sensibilizzare e rendere più consapevoli tutti i soggetti che partecipano al turismo, informare circa gli impatti che da esso possono scaturire e quindi comprendere le conseguenze delle nostre scelte sul precario equilibrio del nostro pianeta, poiché spesso il turismo non è solo quello che appare ma molto di più così come molti sono i modi per farlo.
Il festival è partito per la prima volta nel 2009 con un evento durato 3 giorni alla scoperta di itinerari non di massa e del sapore sincero del turismo.
L'evento si è poi ripetuto, aumentando di durata e di attività (spaziando da itinerari, dibattiti, spettacoli, concorsi…), negli anni successivi fino ad arrivare a questa attesa edizione.
Da dire, come riportato sul sito ufficiale, che grazie ad una collaborazione con INDICA, il festival sarà strutturato secondo le logiche della sostenibilità e della minimizzazione degli impatti ambientali. Le emissioni di CO2 che non possono essere neutralizzate verranno compensate attraverso l'acquisto di crediti certificati. In questo modo IT.A.CA' 2012 sarà carbon neutral.

Vacanze a passo leggero

Camminare nelle foreste è una delle attività più belle e rilassanti per il genere umano. Negli oltre 35 Viaggi della Biodiversità, in Italia, Europa e nel resto del Mondo, selezionati e proposti dal WWF, farai la conoscenza diretta con diversi tipi di foresta, a seconda delle latitudine in cui ti troverai.
Siamo sicuri che percorrendole, passo dopo passo, apprezzerai la loro Natura. Convenendo così, con noi, che questi ambienti devono essere tutelati.
Se chiudiamo gli occhi e pensiamo a una foresta, ci vengono in mente sicuramente gli alberi, l'aspetto più appariscente di questi straordinari ambienti, formati in realtà una complessa comunità di piante, animali, microrganismi e di fattori legati al clima, alla geologia e all'acqua.
Foreste, giungle, boschi, la taiga, la macchia mediterranea (alcune delle "tipologie" di foreste) coprono una superficie di quasi 4 miliardi di ettari del Pianeta, vale a dire circa il 31% delle terre emerse.
Svolgono un ruolo insostituibile a livello biologico ed economico. Contribuiscono alla tutela della biodiversità (ospitano l'80% di quella terrestre), svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione delle acque e del suolo, sono tra i principali serbatoi di assorbimento del carbonio.
La vita di 1,6 miliardi di persone dipende dalla foresta che, parallelamente, rappresentano una casa per più di 300 milioni di persone in tutto il mondo.
Il WWF da quando è nato, 50 anni fa, lavora per le foreste sia per preservarle che per sviluppare programmi, in partenariato, per un loro utilizzo sostenibile.
Per info: http://www.wwfnature.it

AgenParl
AGENZIA PARLAMENTARE
per l'informazione politica ed economica

Per essere protagonista

L'AQUILA
PANORAMA SHOPPING

Comitato Organizzatore

ANCE ABRUZZO
Insieme a ANCE L'Aquila, ANCE Chieti, ANCE Pescara, ANCE Teramo

CARSA the thinking company

Partner esclusivi

BolognaFiere

SAIE

2ª EDIZIONE

L'AQUILA salone della RICOSTRUZIONE

restauro innovazione green economy

MILLE MODI PER TORNARE A CASA

24-27 MAGGIO 2012

Aeroporto dei Parchi - PRETURO (Aq)

dalle 10.00 alle 19.30 - 27 maggio dalle 10.00 alle 18.00

www.salonedellaricostruzione.it

carsa.it

PARCHEGGIA L'AUTO. AL SALONE TI CI PORTIAMO NOI

SERVIZIO NAVETTA a cura di ama s.p.A. L'AQUILA Azienda della Mobilità Aquilana

Partenze dal **TERMINAL DI COLLEMAGGIO**

e dal **CENTRO COMMERCIALE L'AQUILONE**

Il Salone della Ricostruzione apre le porte alla solidarietà con

UN SORRISO PER L'AQUILA

AZIONE DI RACCOLTA FONDI PER

L'AQUILA RUGBY 1936

RugbyExperience

Sponsor

CARISPAQ

Aeroporto Dei Parchi

Con il contributo di

Camera di Commercio L'Aquila

Unioncamere Abruzzo

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila

Patrocini

Regione Abruzzo

Città di L'Aquila

Unioncamere Abruzzo

Camera di Commercio L'Aquila

ANCI

Confindustria Abruzzo

Confindustria L'Aquila

CNA Abruzzo

CNA L'Aquila

Confcommercio

Confesercenti

Sponsor tecnici

BFServizi

ama s.p.A. L'AQUILA Azienda della Mobilità Aquilana

Media partner

Architettura

L'Immobiliare

guida edilizia

comunicare legno

Aquila TV

Agenda Tecnica

INGRESSO GRATUITO